

LIVING IS LIFE

www.livingislife.com
www.livingislife.tv

OTTOBRE 2009 - NUMERO 45 - COPIA OMAGGIO



Organo Ufficiale
di comunicazione della:

Associazione Liberi Artisti
della Provincia di Varese

REAL ESTATE
il top del mercato
immobiliare
varesino e
non solo

LIVING INSIDE
Hollywood
Style nella città
giardino

ESCLUSIVO
L'impronta di
Mario Botta
nella Varese
del futuro



Un'oasi di pace e tranquillità, "nascosta" in un angolo di verde ai piedi della Rocca di Santa Veronica, un luogo ideale per le vacanze estive o i weekend fuori città.

Qui nasce "IL SOLE DI CALDÈ".

Residenza di prestigio con eleganti appartamenti panoramici dotati finiture di alta gamma.



AL RONCHETTO

PROGETTO RESIDENZIALE

Un ampio terrazzo con balaustre in stile, affacciato sullo splendido panorama del Golfo di Caldè. La cura costruttiva e la signorile distribuzione interna, unite all'attenzione progettuale nei particolari, caratterizzano le unità rendendole assolutamente esclusive.

La residenza è divisa in tre porzioni di tre piani ciascuna, con impianti e accessi autonomi.

CASTELVECCANA Via G. Mazzini



Il Sole di Caldè



LUINO - Via Creva

A poca distanza dal centro di Luino nasce un nuovo complesso a destinazione residenziale con ampio terreno circostante. Il progetto comprende la realizzazione di appartamenti con ampi terrazzi e giardini privati e di un'ampia villa singola indipendente. L'architettura esterna presenta soluzioni originali che alternano rivestimenti in klinker a schermature brise de soleil. Le facciate laterali sono arricchite da giochi di archi a volte e da inserti di dettagli in legno. AL RONCHETTO si compone di otto unità in una palazzina di tre piani e di una villa indipendente disposta su due livelli, dotata di ampie finestrate.

PROGETTO RESIDENZIALE

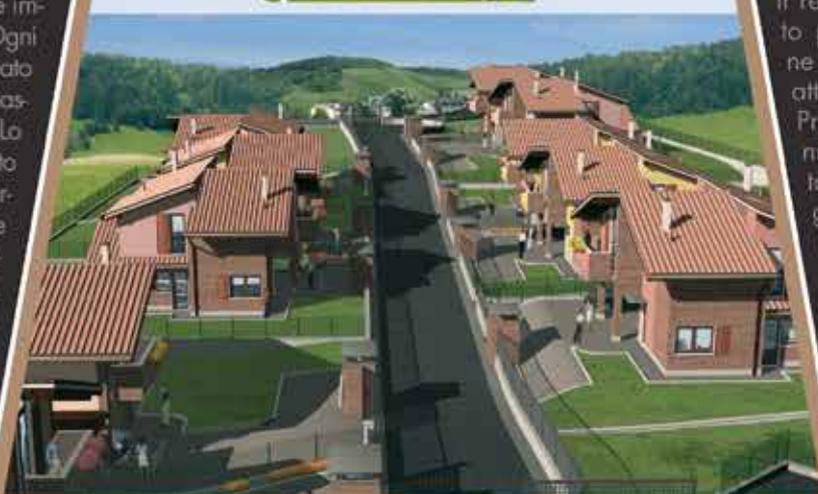
Gli appartamenti al piano terra sono dotati di giardino privato. Tutte le unità sono munite di box e impianti autonomi. Ogni particolare è studiato per garantire la massima funzionalità. Lo sviluppo del progetto implicherà una particolare attenzione alla valorizzazione dei particolari e all'impatto visivo della nuova realtà.

Tra Nasca e Sarigo a pochi passi dalla splendida Caldè nasce PIEVE TRAVAGLIA. Dedicata a chi ama vivere circondato dalla natura. Un complesso residenziale di dieci unità in una location esclusiva. Disposte su due livelli hanno superfici da 120 a 140 mq. Ampie finestrate conferiscono luce agli ambienti interni. Giardini privati con superfici da 200 a 400 mq. Posti auto coperti.

PROGETTO RESIDENZIALE

PIEVE TRAVAGLIA è protetta da colline e boschi di castagni, mantenendo la vicinanza al lago. E' poco distante dai principali collegamenti con importanti centri di servizi e con le città di Luino e Varese. Facilmente raggiungibile da Milano e dalla Svizzera, è il luogo ideale per fissare la propria dimora.

CASTELVECCANA Via per Sarigo



VIA VENETO 9

LUINO - Via Veneto

Un importante progetto che prevede il recupero e la ristrutturazione di uno stabile ubicato nel centro città, in una delle vie principali per le attività commerciali luinesi. Zona di forte passaggio che dispone dei principali servizi.

PROGETTO RESIDENZIALE E UFFICI

E' in fase di progettazione la suddivisione in appartamenti e uffici, nonché il recupero del sottotetto per la realizzazione di uno splendido attico. Predisposizione di nuovi impianti altamente tecnologici. Ogni intervento potrà essere personalizzato su richiesta dell'acquirente.

costruttori immobiliari dal 1979



veratti8

VARESE - Via Veratti, 8

In prestigiosa stabile d'epoca nel cuore storico della meravigliosa città giardino, è in fase di progettazione la ristrutturazione di 10 esclusivi appartamenti. Eleganti terrazzi affacciano sul centro varese con una suggestiva visione data dall'incontro tra storia, natura e architettura; giardini, palazzi e monumenti.

PROGETTO RESIDENZIALE

Arricchisce il pregio delle unità abitative ristrutturate, la dotazione di garage e posteggi privati, privilegio assolutamente unico in una realtà cittadina centrale. Al Piano terra negozio di c.a. mq 170 oltre deposito ed interrato.

Siamo nel cuore della città di Varese all'altezza di uno degli snodi più importanti per l'accesso ai servizi e alle principali vie di comunicazione. Qui è ubicato MASPERO3, uno stabile di 5 piani oltre al piano terra di 500 mq totalmente destinati ad area commerciale e sottotetto completamente recuperato. Oggetto di recente intervento di ristrutturazione che ha interessato la facciata e gli impianti interni, MASPERO3 è la proposta ideale per chi predilige il city style.

PROGETTO RESIDENZIALE COMMERCIALE E UFFICI

Appartamenti da 95 a 115 mq con ampia visibilità e ottima esposizione al sole. Vista la particolare posizione e la luminosità degli ambienti interni, le unità si prestano anche ad ospitare uffici-open space. Fiore all'occhiello del progetto di ristrutturazione, due nuovi attici da 105 mq, con terrazzo da 20 mq e con affacci sui tre lati dell'immobile.

VARESE - Via Maspero, 3



AGUGGIARI 171

VARESE Viale Aguggiari, 171

In pregevole posizione e in zona ottimamente servita. Gli stabili di AGUGGIARI 171 sono la proposta ideale per chi intende usufruire delle comodità offerte dalla città, vivendo in ambienti confortevoli.

STABILI CIELO TERRA

Gli appartamenti, di varie tipologie e metrature, sono dotati tutti di terrazzi. Sono disponibili box e posti auto.

Composto da otto ville singole di ampia metratura, dotate di rifiniture di prima scelta e disposte su più livelli. Vanta una posizione favorevole per l'esposizione al sole e l'esclusiva vista panoramica sul lago di Ganna. Ogni unità è munita di giardino privato, box e impianti autonomi. Caratterizza il complesso un'armoniosa disposizione delle ville che conservano piena autonomia. Balconi, tetti in legno, accessi principali in mattoni a vista, giardini disposti su più livelli.

PROGETTO RESIDENZIALE

L'ambiente circostante è ricco di vegetazione e di bellissimi scenari naturali. È la residenza ideale per chi desidera vivere in un contesto ambientale a dimensione d'uomo, pur mantenendo il privilegio della vicinanza ai maggiori centri urbani. Sempre più spesso chi si avvicina all'acquisto della prima casa, oggi predilige quei luoghi di tranquillità, una volta unicamente destinati alla villeggiatura.

VALGANNA - Via Gesiola



FILIALI & INFOPOINT:

Milano - Varese - Varese2 - Luino - Lavena Ponte Tresa - Laveno Mombello - Cuveglio - Area Induno O. - Lugano (CH)

Gruppo Leccese®
real estate

COLORING DRAWING THINKING PRINTING

EDITORIA

STAMPA

PRESTAMPA

MULTIMEDIA

- > PRODOTTI MULTIMEDIALI
DIGITALI INTERATTIVI

DIGITAL PUBLISHING

- > SOLUZIONI CENTRALIZZATE
DI GESTIONE DI INFORMAZIONI
SU PRODOTTI AZIENDALI
- > IMPAGINAZIONE AUTOMATICA
- > PROGETTAZIONE
SOFTWARE DEDICATI

www.quirici.it

GRAFICHE QUIRICI SRL

Via Matteotti 35/37

21020 - Barasso VA

Tel. +39 0332 749311

Fax +39 0332 747828



GRAFICHE QUIRICI



Il senso della vita

Molti di voi sapranno che ho recentemente subito una grave perdita, l'insopportabile dolore del distacco definitivo dalla mia unica, giovane sorella Stefania. Con lei una metà di me se ne è andata, la metà che chiudeva il cerchio familiare. In questi frangenti che sono brutali svolte, pietre miliari dell'esistenza, ci si domanda quale sia il senso della vita...Le nostre lotte, le nostre speranze, i nostri desideri, le preziosa monotonia del quotidiano, tutto si dissolve con l'ultimo respiro. Ma che senso ha? ci si dice con il cuore che si frantuma, col cervello che impazzisce...C'è una rivolta dentro, una rabbia, perché lei, perché?

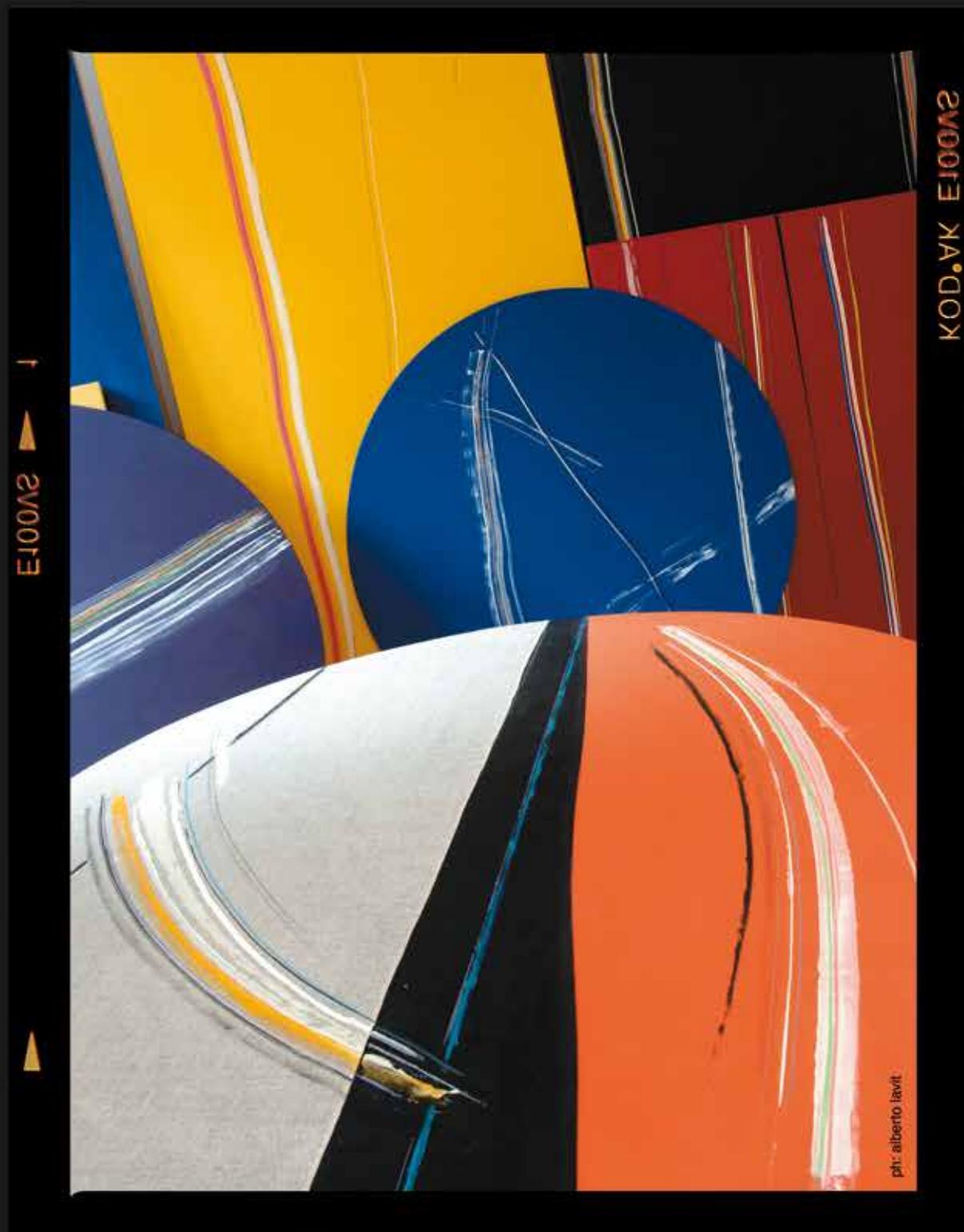
Poi, misteriosamente, il fatto stesso di esistere in quanto esseri umani, fa ritrovare il coraggio di rivedere il sole. Si ricomincia la routine giornaliera, la redazione diventa un rifugio per dimenticare quel vuoto incolmabile che si ritrova la sera varcando la porta di casa. Una casa che pare essersi messa in lutto, silenziosa, fredda, subitaneamente intristita. E gli animali? Meravigliosi esseri sensibili, spesso più di noi che, dopo aver fissato per giorni il cancello nella speranza di vederla tornare, hanno capito e cercano di colmare questo vuoto cercando affetto da coloro che rimangono.

Poi, ieri all'imbrunire, osservando cadere le foglie di questo malinconico autunno, con i cani accoccolati intorno, credo di aver trovato una seppur debole ragione per dare un senso alla vita. Sono i ricordi, scene di vita vissuta insieme, parole, gesti, sorrisi,

complicità. Osare rievocarli, condividendoli con i propri cari è una maniera di esorcizzare il dolore, ritrovando con dolcezza la persona che ci ha lasciato. I ricordi sono immortali e, soprattutto, ognuno ha i propri che serba nell'animo e nella mente come gioielli preziosi che ti aiutano, facendo rivivere colei che ora si libra in un'altra dimensione. E anche questo è il senso della vita, che non finisce qui ma prosegue sotto un'altra forma. E lo sono anche tutti coloro, e sono stati veramente tanti, che mi hanno manifestato la loro partecipazione, stringendosi attorno a me con affetto. Abbracci, mani che si sono tese, cuori che hanno pianto con me...perle d'amicizia, tangibili conferme che "l'unione dà la forza", la forza di proseguire nell'arduo cammino dell'esistenza. A tutti loro esprimo un infinito grazie, commosso e sincero.

Il direttore

VITTORE FRATTINI



CAPRI
via camerelle 33 - 80073 capri
+39 081 8389526

POSITANO
piazza dei mulini 8 - 84017 positano
+39 089 875786

max@frattiniassociati.it

FRANCO SENESI FINE ART

SOMMARIO OTTOBRE 2009

Le CASE SCELTE da LIVING

- Hollywood Style nella città giardino - Living Inside 26
Più Liz di Liz 28

FOCUS

- Primavera/Estate 2010: un trend vitaminico 63



- Hip hip hip hurrà! 52
Eleganza e stile alle scuderie di Mustonate 54

ARCHITETTURA



- L'impronta di Mario Botta nella Varese del futuro 46

TECNOLOGIA e ARTIGIANATO

- Zmc, un successo a catena 35
Arte e motori alla Nuova Trebicar 41

ARTE

- Frulli e Magnetti - a cura di Associazione Liberi Artisti 10

VIAGGI

- Morandi Tour - nel mondo dei viaggi nasce il Box 23

COSTUME & SOCIETÀ

- Scudi e scudieri - a cura di Fabrizio Bossi 7
Abitare l'autunno - a cura di Don Walter Zatta 9
Credit Crunch - a cura di F. Colombo 12
Artisti e Varese - a cura di Fabio Bombaglio 15
Costruire un futuro diverso - a cura di Antonio Laurenzano ... 17
La carezza del vento - a cura di M. Cristina Coppa 19
Hortus Conclusus al Cairolì - a cura di Daniele Zanzi 21
La garanzia di tutela legale - a cura di CRS Sinergie 25
Living cookies - a cura di Pasticceria Oliver 40
Living stone - a cura di Le Muse gioielli 66
Stupire? - a cura di Totò Badini Borromeo 68
La difficile arte del distacco - a cura di Paolo Soru 73

BENESSERE

- Bio Bar Naturelle 58
Ansie e fobie dal dentista - a cura del Dott. Fabio Giboli 69
La luce pulsata - a cura di A. Devecchi 71

BUSINESS

- Una Lady di ferro 13
La tavola di Rivabella, un elisir di lunga vita 30



- Ass. Piccole e Medie Imprese - a cura di Matteo Campari 38
Junior Team, il Golf di Luvinate punta sui giovani 50

- IL CARNET DI LIVING 75

Direttore responsabile: Nicoletta Romano /
Mail: direttore@livingislife.it

Segretaria di redazione: Emanuela Iaquina - Tel 0332 230990 /
Mail: redazione@livingislife.it - info@livingislife.it

Collaboratrice di redazione: Federica Bruno

Sito e Web Tv: Ugo Danesi
www.livingislife.com - www.livingislife.tv

Collaboratrici esterne: Elena Bertoloso

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Alberto Lavit - Alberto Bortoluzzi - Ugo Danesi

Coordinamento pubblicità:
Mail: commerciale@livingislife.it

Editore: LISL SRL
Cortile Veratti - Corso Matteotti 53 - 21100 Varese

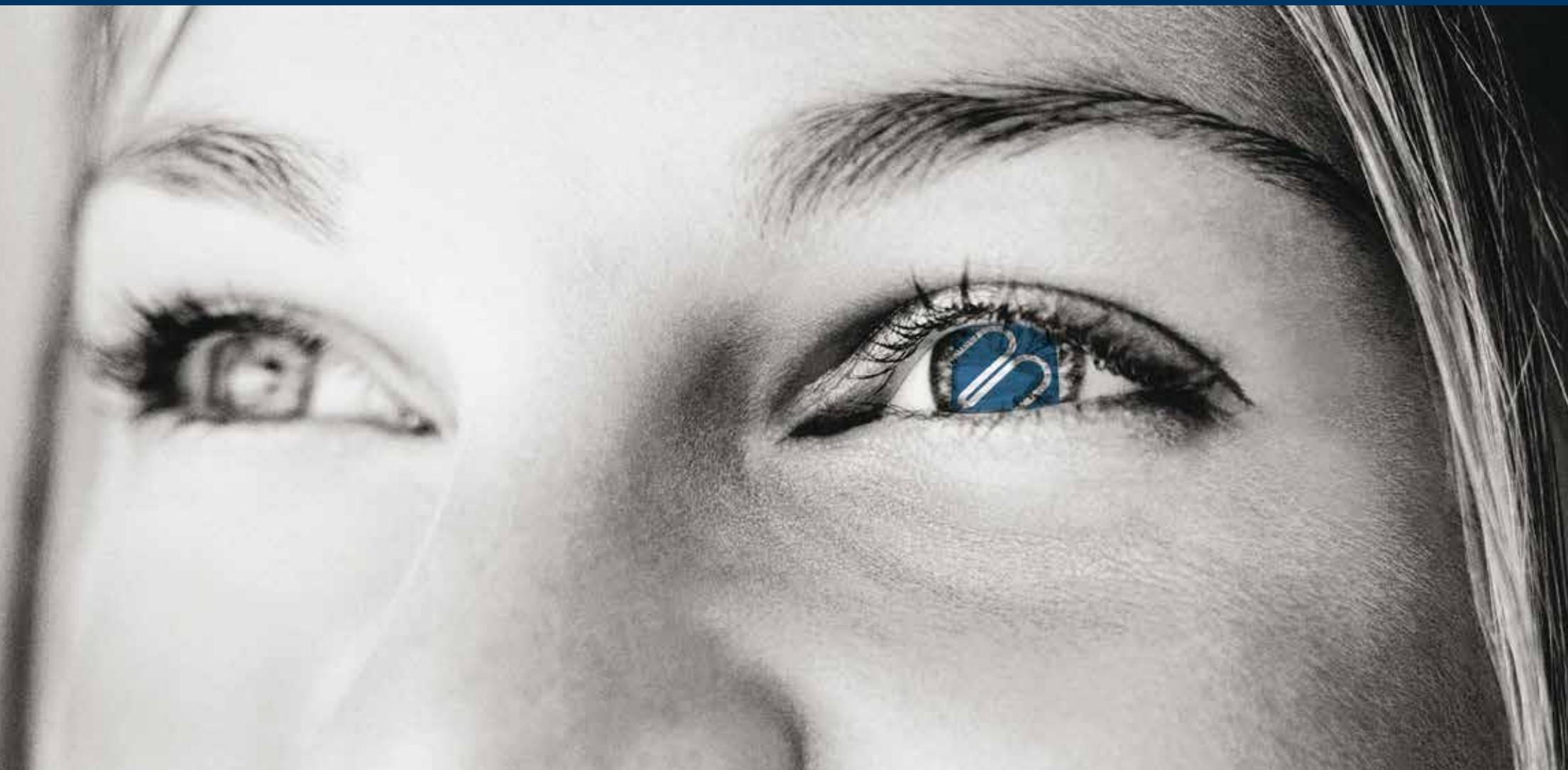
Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La LISL s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

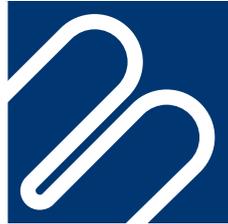
È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a LISL s.r.l.

Foto di copertina di Alberto Bortoluzzi.
Il quartier generale dove opera
l'architetto Mario Botta a Lugano.



Dal 1885, siamo attenti ad ogni dettaglio.



 **Bossi**
immobiliare



Scudi e scudieri

A CURA DI FABRIZIO BOSSI

Lo scudo è uno strumento di difesa che si frappone tra noi ed il nostro nemico allo scopo di proteggerci. Solitamente era un'attrezzatura che si usava in guerra per non essere uccisi diversamente dallo scudo fiscale che si propone come uno strumento di pace tra il nostro stato e coloro che hanno occultato fondi nei cosiddetti "paradisi fiscali". Questo scudo, sui generis, dà essenzialmente a chi detiene questi fondi due possibilità: farli ritornare in patria o lasciarli dove sono, non più però occultati, dietro il pagamento di un'imposta pari al cinque per cento del loro valore, con la garanzia che lo "scudiere" rimarrà totalmente anonimo. Il tutto da eseguirsi in un breve lasso di tempo che avrà come termine il prossimo 15 dicembre. Qual è lo scopo di questa legge? Perché visto che il fenomeno era noto da sempre, tanto è vero che un primo scudo c'era già stato non molti anni fa e non sembra avere avuto l'effetto sperato, si ripercorre ancora questa via? Semplice, perché il momento ora è essenzialmente diverso. Il ministro Tremonti ha capito che c'è bisogno vitale di liquidità e le aziende, che non la ricevono dalle banche, usufruendo dello scudo, possono ricrearsela riportando anonimamente nelle loro casse quei soldi che avevano volutamente fatto sparire per sfiducia nello Stato stesso. A questo punto credo sia giusto tornare al punto iniziale di questa crisi, una vera e propria terza guerra mondiale, anche se combattuta senza le armi convenzionali. Tutto è partito da un sistema finanziario senza scrupoli, appoggiato da banche importantissime, che ha perpetrato nei confronti dei risparmiatori la più grande truffa di tutti i tempi. Pochi responsabili hanno pagato. Troppe persone oneste hanno perso tutto, dal loro patrimonio alla qualità di vita, esattamente come allo scoppio delle bombe quando ti crollava tutto addosso. Dissolto il polverone e valutati i danni, ingentissimi, si scopre una cosa ancor più grave e dal sapore grottesco: chi, confidando in finanziari senza scrupoli, ha messo a repentaglio il denaro

loro affidato e spesso totalmente andato perduto, è quello che alla fine ne è uscito meglio e toglie l'ancora di salvezza, negando prestiti, a coloro che sono stati prima dello scoppio loro ottimi clienti. Mi riferisco, ovviamente, agli Istituti Bancari ai quali anche Tremonti ha cercato di dare una mano con i ben noti Bonds, puntualmente rifiutati perché ad un costo troppo elevato. Ma i Bonds, così come voluti dal Ministro, non sono uno strumento per arricchire ulteriormente i banchieri, bensì per aiutare, con il credito, le aziende in crisi. Lo scudo quindi, è lo strumento che servirà, a ridare ossigeno alle aziende abbandonate dalle banche, dando per scontato che abbiano occultato denari all'estero e si spera tanti altrimenti, come si dice da noi, "Ciao Pepp!" un modo meneghino per dire che è finita per sempre. Alla base dell'occultamento del denaro c'è il più delle volte una sfiducia nei confronti dei nostri Governi che, spessissimo, non hanno mantenuto quello che avevano ampiamente promesso con un aumento sempre maggiore delle tasse e del debito pubblico. Il gruzzoletto all'estero per molti consisteva in un salvadanaio per il futuro. Ed ora, gli istituti bancari, intermediari finanziari per lo scudo, si trovano con loro somma gioia a ri-gestire del denaro insperato, magari proveniente da clienti che, con il credito negato, erano condannati al fallimento. Qui volevo arrivare! Ossia ricordare a coloro che saranno scudieri e riporteranno i soldi in patria, pur non essendo imprenditori, che c'è un metodo d'investimento a lungo termine che non ha mai tradito nessuno e ha dato lavoro ad una larghissima fascia di nostri connazionali. Mi riferisco agli immobili. Lo so mi direte, certo tu fai l'immobiliarista e tiri l'acqua al tuo mulino! Pensate pure quello che volete, io consigliavo di comperare casa anche quando i titoli di stato davano rendimenti intorno al diciotto per cento esenti da tasse ed imposta di successione. Alla fine chi ha avuto ragione? Forse ho una deformazione professionale ma io, indipendentemente dal mio lavoro, alla volatile carta, preferisco il solido mattone!



OSTERIA DELLE SCUDERIE

LE SCUDERIE DI MUSTONATE EQUESTRIAN CENTER CHECK POINT DELL'EQUITAZIONE VARESINA

A Natale regala le prestigiose confezioni regalo Rossi d'Angera

**DEGUSTAZIONE
E VENDITA DEI
DISTILLATI
ROSSI
D'ANGERA**

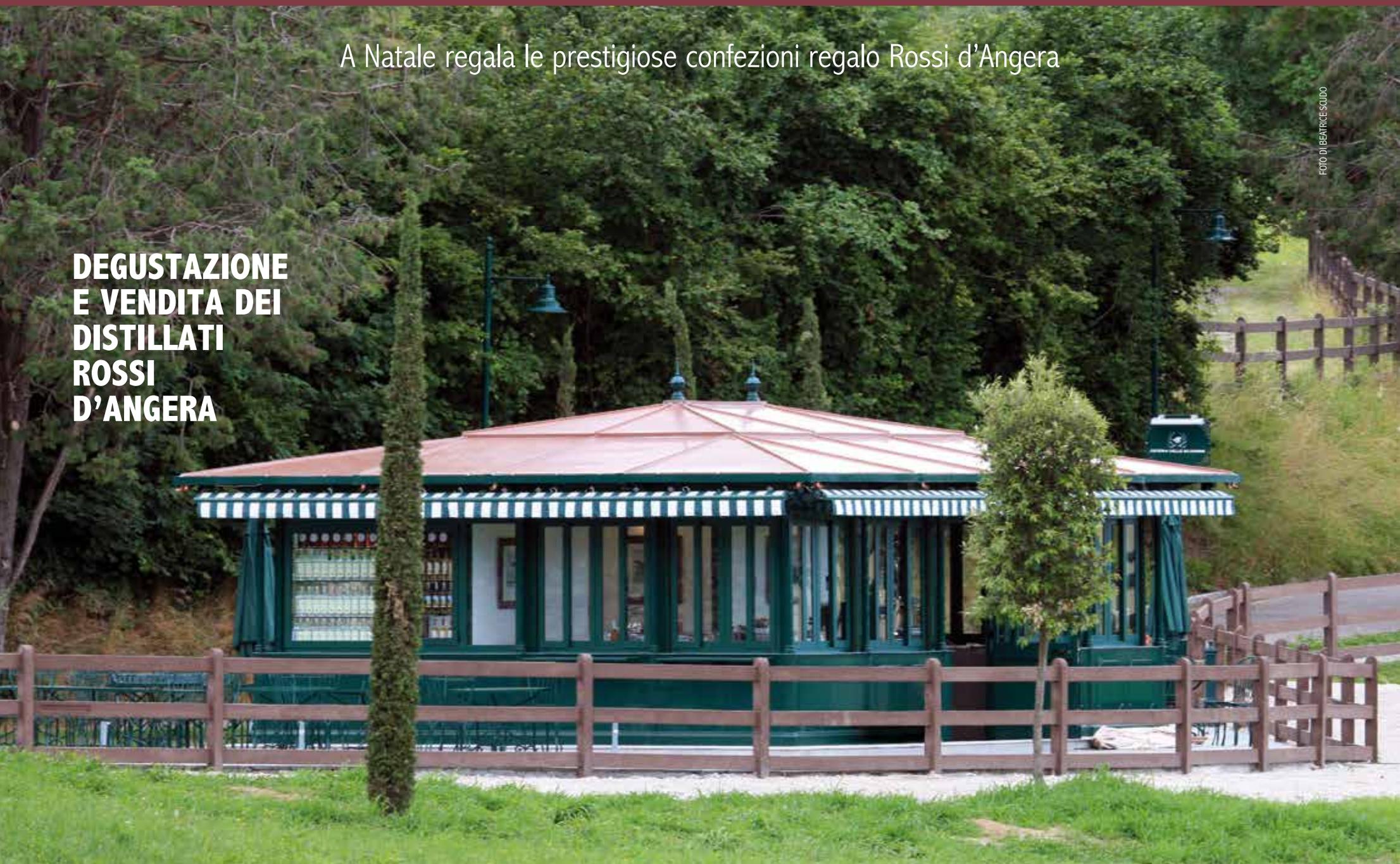


FOTO DI BEATRICE SCUDO

Via Mottarone 43, Mustonate Varese - Tel +39 0332 320392 - www.borgodimustonate.it - www.rossidangera.it - www.ristorantetanadorso.com



Rossi d'Angera

DISTILLATORI DAL 1847



www.rossidangera.com



Abitare l'autunno

A CURA DI DON WALTER ZATTA - PARROCO DELLA CHIESA KOLBE DI VARESE

Guardo fuori dalla finestra e ammiro stupito il trascolorare delle foglie degli alberi più vicini. L'ultimo sole un pò pallido dell'estate, mette ancora in chiara luce il verde acceso che riempie di sé gli angoli più luminosi degli arbusti, mentre lentamente fa capolino un rosso caldo che avvolge ogni ramo, quasi a chiamare a raccolta tutte le forze vitali, nel tentativo di trasmettere ancora il tepore di un clima passato. È il rosso del mosto che giunge alla maturazione con i suoi forti odori e la voglia di allegria. Eppure, in tutto questo, si percepisce un non so che di triste, quasi si potesse toccare con mano il fuggir delle stagioni in corsa veloce verso le imminenti brume invernali. Le foglie ora appaiono contorcersi e trasfigurarsi, assomigliando sempre di più alla terra verso la quale irresistibilmente si sentono attratte. Alla brezza della sera, che penetra fino a giungere al midollo, si lasciano andare lievi per il loro ultimo viaggio. Autunno: tempo di raccolti e di passaggi, tempo in cui dominano i colori più accesi e le serate si vestono presto di penombra, riportandoci ai momenti della vita, quando lo scorrere degli anni trova un alveo largo e disteso che annuncia ormai la prossima foce e... il mare. Sono i momenti nei quali si sente forte il bisogno di silenzio per un più meditato cammino, mentre le membra ci richiamano lo sfuggire veloce del tempo e il degradare lento verso l'eternità.

Autunno: tempo di ricordi e di memoria, entrambi ancorati a storie passate dove il sussurro di voci e lo sciame dei volti, riportano alla mente persone e luoghi del cuore. Un tempo in cui si fa forte il richiamo a ciò che davvero sentiamo più nostro: gli affetti, la gratitudine del cuore e il rimpianto per il tempo perduto. È lo sfogliarsi lento dell'album della vita, che mai come in questi attimi chiede ascolto. Ascolto di voci ormai lontane che giungono a noi con il sussurro del vento, luci sfuocate che

ci rimandano ad anni passati dove la nostra vita brillava radiosa, attimi di calore che sanno di segreti custoditi gelosamente. Ma tutto questo declino dove ci porterà, sembrano dirci le foglie, che lentamente giungono a terra. Interrogativo denso di vita e di speranza, avvolto in un involucro di buio e di paure. Che sarà di noi? Tutto andrà perduto? E chi abbiamo amato ci sarà sottratto per sempre? Un immane destino ci sovrasta: la vita che muore e non trova un perché!

Sorge allora una voce dalla penombra dell'anima e ci ripete parole antiche e forti: "Il Signore è il mio pastore non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce... Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me... per darmi sicurezza. Abiterò nella casa del Signore per lunghi giorni". Quante volte queste parole hanno fatto da eco in quei passaggi della vita che incontra la morte, oppure, percorrendo i viali ordinati e silenti dei cimiteri, le abbiamo sentite sorgere dalla terra dove riposano i nostri cari, che in questi giorni, con rito antico e familiare, andiamo a ritrovare. Quante volte abbiamo ripetuto queste strofe cercando in esse una risposta. Autunno della vita: un momento di verità e di speranza perché "Tu Signore non lascerai che la nostra vita finisca nel nulla" ma dopo che "queste nostre membra saranno distrutte, io Ti vedrò e i miei occhi Ti contempleranno non da straniero. Io lo so - ripetiamo anche noi con Giobbe - che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere". Allora anche l'ultimo attimo della vita sarà percorso dal tremito dell'eternità, sussulto di dolore per un addio che a tutti pesa tremendo, vagito di luce per una vita nuova che apre alla resurrezione, squarciando l'oscurità di una tomba troppo angusta per tutti, per aprirsi al mattino luminoso della Pasqua.

MAURIZIA FRULLI

Maurizia Frulli è nata a Luino nel 1978. Si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Como. Espone dal 1997 e ha tenuto mostre personali e collettive a Porlezza, Luino, Como, Varese, Lurago d'Erba, Milano, Firenze ecc.. Partecipa a diverse mostre organizzate dall'Associazione dei Liberi Artisti Varesini di cui ne fa parte. Ha vinto numerosi premi nazionali catturando l'interesse di illustri

critici che si sono interessati al suo lavoro e ne hanno scritto, tra cui il Prof. Carlo Franza che la candida anche al premio delle arti Premio della Cultura a Milano per la XXI edizione del 2009. Nel 2008 è invitata alla rassegna "San Rocco nell'Arte" che si tiene a Palazzo Ciardo in Gagliano del Capo.



“Ad osservare la scena delle intere installazioni e dei dipinti di Maurizia Frulli è come interrogare Paul Klee sul movimento dello spazio, che egli stesso reinvesta e colora. E l'intero corpo delle materie e delle immagini della giovane artista è come un tempio esile e intenso, un privato feticcio che si circoscrive spesso nel color fumo della vita.

I filamenti sottili di colore che si addensano come nebbia su nudini femminili o carnosì risvolti di tracce come in San Sebastiano, o Carnefici o Nike, lasciano intendere la coniugazione di riannodare storia antica e presente, sicchè l'artista

traccia quasi un volo di segni e di simboli nella finta libertà del cielo. Par quasi di avvertire in molte installazioni e lavori il lungo leit-motif che scava sia ritmo di una stazione del mondo, che la sfera del sottovoce e la corrispondenza filosofica del Beuys, laddove il senso ultimo della vita si svela nei movimenti della foglia, nell'estate che muore, nel buio occidentale che si allarga, nell'oriente ove il sole tarda proprio a sorgere. È così che Maurizia Frulli traduce con forza, espressività e densità di idee, senza tralasciare palpiti ed emozioni, ma anche orizzonti infiniti”.

Carlo Franza

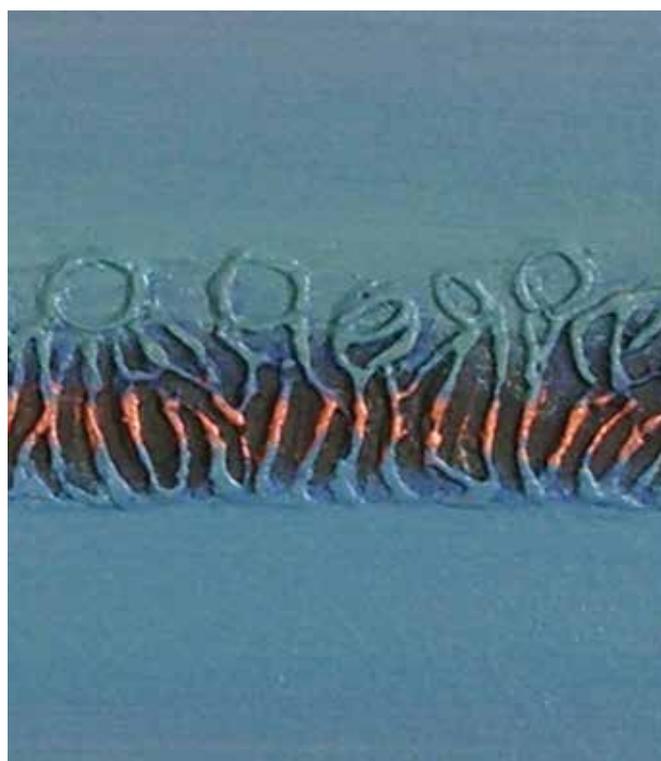
GABRIELLA MAGNETTI

Gabriella Magnetti è nata a Gallarate dove risiede in Via Vespucci, 14. tel. 0331783461. Dopo un percorso artistico che parte dalla Scuola d'Arte, espone in numerose mostre collettive e personali e partecipa a concorsi di pittura, ricevendo riconoscimenti e premi. Fa parte dell'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese. Dopo le iniziali opere figurative, in cui già si notava un'attenzione spiccata per la definizione dello sfondo e per il motivo geometrico, è pervenuta ad una scelta di linguaggio, astratto, caratterizzato da elementi geometrici, informali, simbolici, con l'introduzione di segni come scrittura, presenza, testimonianza.

“Dal desiderio, o meglio, da una sorta di urgenza improrogabile di esprimersi attraverso altri strumenti che non fossero immagini attinte dall'orizzonte

quotidiano già noto e riconoscibile, nasce lenta e paziente questa scrittura fatta di segni, psicologica, una scrittura pensiero, che affiora alla superficie da successive stratificazioni, un lavoro incessante di aggiunte e di ripensamenti che tormentano la superficie prima di giungere al risultato conclusivo. La suggestione che esercitano queste opere viene da lontano: è evocazione dell'antico nella scelta del segno che crea composizioni intricate e indecifrabili di sapore arcano; è la preziosità degli ori e dei rossi, sui quali la luce scorre libera, una preziosità alchemica, d'incanto, mai debordante, tenuta sapientemente a freno e ricomposta in equilibrio dalla natura del supporto, il legno.”

Annalisa Cittera



MOSTRE PERSONALI E CONCORSI

- | | | | | | |
|------|--|------|---|------|--|
| 1992 | Sala Mostre "Casa d'Europa", Gallarate (VA) | 1998 | Galleria "Cavalieri di Malta", Noli, (SV) | 2003 | Sala Mostre Istituto Fermi, Castellanza (VA) |
| 1993 | Concorso Nazionale "Premio Usellini", Arona (NO) | | Concorso Nazionale di Pittura "Città di Sesto C." (VA) | | Concorso Circolo "La Mimosa", Cassano M. (2° premio) |
| | Concorso "Corgeno di Vergiate" (VA) – (3° premio) | | "Premio regionale d'incisione", Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate | 2004 | Sala Mostre di "Villa Gropallo", Nervi (GE) |
| 1994 | "Arte e Artigianato", Sala Mostre Sciarè di Gallarate | 1999 | "Premio di Pittura" Museo del Tessile, Busto A. (VA) | 2008 | Concorso "B.A.rt.2004" Museo del Tessile, Busto A. (VA) |
| | Concorso "Accademia Belle Arti A. Galli", Gallarate | 2000 | Galleria "Cavalieri di Malta", Noli (SV) | | Pro Loco Gallarate "Mostra del Trentennale dell'Associazione Liberi Artisti" |
| 1997 | Mostra "Galleria Auditorium", Pietra Ligure (SV) | 2001 | Galleria-Museo Comunale, Centro S. Antonio, Noli (SV) | | |
| | Concorso Nazionale di Pittura "Città di Sesto C." (VA) | 2002 | Premio di pittura "Teatro Nuovo", Gallarate (1° premio) | | |
| | Concorso Palazzo Comunale Noli (SV), (premiata) | | | | |





Credit Crunch

La questione della stretta creditizia per le piccole e medie industrie

A CURA DI FRANCO COLOMBO - PRESIDENTE CONFAPI VARESE

**“Speriamo di farcela senza di loro”,
Imprenditore metalmeccanico di Arcisate.**

Credit crunch vuol dire ‘stretta creditizia, e può emergere dagli spontanei andamenti dell’economia o essere provocata dalle autorità monetarie.

Si ha il primo caso quando le banche sono preoccupate della solvibilità di coloro a cui prestano i soldi e quindi tirano i remi in barca, concedendo prestiti a condizioni più rigide: aumentando i tassi o chiedendo più garanzie.

Si ha la stretta pilotata dalle Banche centrali quando sono queste che inducono le banche a fare meno prestiti, e questo pesante invito può assumere varie forme: alzando i tassi di interesse, o aumentando la riserva obbligatoria e la percentuale dei depositi che non è disponibile per i prestiti ma che deve essere mantenuta presso la Banca centrale, o attraverso strumenti ormai dimenticati come il ‘massimale’ sui crediti (la percentuale massima di cui una banca può aumentare i crediti rispetto all’anno prima).

Nel 2007-2008 si è parlato molto di credit crunch, ma si trattava

di una stretta del primo tipo: le banche stesse hanno irrigidito gli standard di prestito perché erano preoccupate del loro capitale, che veniva eroso dalle minusvalenze dovute alla crisi dei mutui. Oggi è sempre più forte la voce di chi l’impresa la fa e non trova adeguato ascolto in banca.

È un “esercito in movimento”, a volte esasperato, molto più spesso impegnato a spiegare con passione le ragioni dell’impresa. Un esercito che ha tenuto in piedi il Paese nei momenti difficili. Sono i piccoli e i medi imprenditori i protagonisti del disvelamento dell’esistenza del credit crunch.

Ci si chiede come si possa crescere con le banche che sono come freni tirati, con l’inesorabile riduzione degli affidamenti, un più difficile utilizzo delle linee di credito in essere e, in assoluto, l’impossibilità di avere nuove assegnazioni di fidi.

Questo non è un piagnisteo alla ricerca di qualche sostegno. Ci sono piuttosto tutti gli ingredienti sociali per poter dire che la sottovalutazione di questo “esercito” che si vede chiudere le porte del credito in faccia può rivelarsi un errore politico ed economico.

UNA LADY di FERRO

Ho iniziato a lavorare, molto giovane, nell'azienda di famiglia ad Orago. Mio padre, Silvio Buzzetti, aveva una fabbrica di bilance.

Nel 1947 siamo stati tra i primi ad iscriverci all'Associazione delle Piccole e Medie Industrie varesine. Era un periodo difficile, bisognava far ripartire l'Italia, dopo la seconda guerra mondiale. Da qui la necessità di riunire le piccole aziende in un'associazione per fare massa critica.

A 16 anni mi sono fidanzata, e nel 1947, mi sono sposata con Renzo Piotti.

Dopo un'esperienza lavorativa alla Liasa di Orago, storica azienda del settore aeronautico, sono rientrata nell'azienda paterna dove seguivo la contabilità, la parte commerciale e dove bisognava essere sempre pronti a fare un pò di tutto. Nel 1956 ho iniziato a lavorare a tempo pieno nell'azienda di mio marito e l'ho fatta iscrivere all'API della provincia di Varese.

La nostra è sempre stata una presenza costante in azienda, mio marito dalle 5 del mattino al pomeriggio, mentre io dal mattino fino a mezzanotte. Dopo la scomparsa di mio marito, mi sono occupata prevalentemente di tenere i rapporti con i nostri clienti. Dopo una vita di lavoro e guardandomi indietro resta la soddisfazione di

avere avuto un riconoscimento dai miei clienti, che poi sono diventati degli amici. Sono rimasti degli amici anche quando non erano più clienti, c'è stato sempre un buon rapporto. Adesso sono passati quaranta anni, è finito il rapporto cliente – fornitore, però mi sono sempre trovata bene anche a livello di considerazione uomo - donna.

Non è facile essere un'impreditrice nel settore meccanico. Siamo stati fornitori di Pirelli e poi di Magneti Marelli. La nostra azienda lavorava su tre turni. Abbiamo prodotto per dieci anni circa 35.000 pezzi al giorno. Non ho avuto difficoltà anche perché quando una cosa non va l'affronto.

Non le nascondo che sono andata alla Magneti Marelli un giorno e ho visto le impiegate inebetite perché ho fatto una sparata che non finiva più perché non ci pagavano le fatture.

Il segreto è la precisione. Lo ripetevamo sempre. Essere precisi nella qualità e puntuali nelle consegne. In questo modo si va avanti.

Mio figlio Ernesto è entrato in azienda a 23 anni. Ha cominciato dalla gavetta. Adesso è lui alla guida della Piotti s.a.s. - torneria automatica di precisione.



Impreditrice varesina del settore meccanico e componente del Consiglio Direttivo di CONFAPI VARESE.

INTERVISTA AD ANNUNZIATA BUZZETTI, IMPREDITRICE VARESINA DEL SETTORE MECCANICO

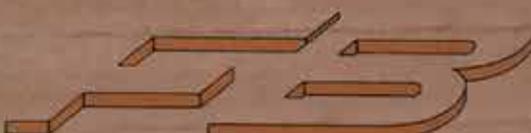




"Azienda premiata 2007"

LOMBARDIA
ECCELLENZA
ARTIGIANA




Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

21028 Travedona Monate (VA)
Via A. De Gasperi, 40
Tel. 0332-977439
Fax 0332-978239
info@falegnameriabina.it



Artisti e Varese

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Io credo che gli anni '50 siano stati quelli del massimo fulgore della nostra città, quelli in cui ha potuto raccogliere i frutti del lavoro appassionato di uomini di buona volontà iniziato nell'Ottocento senza avere ancora subito gli insulti più gravi. Sono gli anni in cui Guido Piovene scrive il suo "Viaggio in Italia", opera tuttora insuperata (anche se la prima edizione è del settembre 1957) per chi voglia leggere descrizioni che penetrino l'anima profonda di luoghi italiani e che nacque come trascrizione - arricchita - di una serie di trasmissioni radiofoniche in cui, tappa per tappa, si descriveva un viaggio iniziato nel maggio 1953 e terminato nell'ottobre 1956.

L'Autore conosceva bene Varese, sia per i lunghi soggiorni nella villa di Induno sia per ricordi risalenti alla fanciullezza. Annotava infatti che "nella mia infanzia già ero impressionato dai suoi caffè, che mi sembravano più belli dei caffè di Milano" e che "sotto i porticati lucidi i negozi di lusso sono pari per le vetrine e la qualità della merce a quelli di Milano, e si distinguono soltanto per i prezzi più alti".

Conosceva bene l'anima varesina Guido Piovene e la sapeva capace di celarsi ad occhi superficiali o frettolosi, alla curiosità un pò insolente dei turisti.

"Il forestiero che traversa Varese, e vede solo la facciata, può anche trovarla brutta. Non così noi che conosciamo gli angoli fuori mano, i parchi nobiliari che si spingono nell'abitato, e sappiamo sentire quanto resta d'antico in questa aria spaziosa anche tra i brutti edifici recenti. A chi non l'ha mai vista, Varese si presenta come una città di cuccagna borghese. Vi risplendono specialmente i salumi, i formaggi, i dolci, segnali di un'industria alimentare progredita, di una popolazione dedita alla buona tavola, ma insieme troppo sbrigativa e moderna per una cucina paziente ed elaborata in famiglia quale resiste a sud nei territori agricoli della Lombardia di pianura".

E quante notazioni intelligenti sugli abitanti ("I caratteri sono temperati come il paesaggio") e sull'essenza più intima dei luoghi ("Dicendo che le nuove costruzioni sopraffanno il paesaggio, parlavo soprattutto per la gente pigra che non riesce a distaccarsi dalle vie battute. Basta allontanarsene infatti qualche centinaio

di metri per ritrovarsi immersi nella specie più mansueta di solitudine selvaggia. Stendhal la predilesse; questo è un paesaggio moderato, civile, invitante al riposo, adatto per la riflessione, non senza una punta di severità e qualche richiamo illusorio ai piaceri romantici della vita in natura. Le ville fanno subito da correttivo inquadrando quel sogno idillico. Le colline boschive lasciano scorgere tra i varchi le Prealpi lombarde, così meste e meditative, e la catena delle Alpi lontane, se lo spazio si allarga; ma il panorama è sfumato anche se è vasto, e l'arte della velatura qui eccelle. Sette piccoli laghi interni, due grandi laghi, il Verbano e il Ceresio, che bagnano la provincia, il Lario a pochi passi, con il loro riverbero mantengono nell'aria una lucentezza molle").

Chi mi legge può legittimamente obbiettarci che, qualora interessato, acquisterà il libro di Piovene esonerandomi dalla trascrizione integrale, ma io credo che considerazioni come quelle riportate segnino qualcosa di cui tener conto quando parliamo di questi luoghi amati e del loro futuro perché, malgrado l'impegno indefesso di generazioni di guastatori, non hanno ancora perduto quel loro fascino discreto e un pò introverso che non si disvela a tutti, chiedendo di spendere tempo e passione anche a un osservatore intelligente.

Mi mette il magone leggere Bruno Lauzi - che di cose belle ne ha scritte tante - quando dice che "fu in quel clima picaresco, nella città giardino, tra una passeggiata e l'altra nel parco della villa reale, lassù dove un maestoso cedro del Libano dominava la valle glaciale che si incoronava, oltre il verde dei declivi, della catena del Rosa, che la mia malinconia di adolescente si fece canzone". Sarà forse che i luoghi che furono di grande villeggiatura hanno mutuato nel loro DNA i valori di una residenzialità importante, caratterizzata da vocazioni complesse come quella del "deserto confortevole" di Montanelli quando parlava di Varese. Certamente è anche per questo che tanti ingegni foresti hanno eletto qui il loro domicilio creativo (Guido Piovene di cui parliamo, Renato Guttuso, Giancarlo Vigorelli e Giuliano Vangi solo per citarne alcuni) affascinati -penso- dalla scoperta graduale di luci e di atmosfere impenetrabili ai depliant delle agenzie turistiche .

Il poverino è stato eliminato
ancora prima di entrare nella casa!



S I C U R E Z Z A

La sicurezza, in ordine d'importanza, è ai primi posti. I sistemi da noi utilizzati sono estremamente collaudati ed affidabili. Oggi i furti negli appartamenti e nelle attività sono in costante aumento. PRM Service installa da anni sistemi antintrusione **MasterGuardian®** progettati per la vostra sicurezza studiando la soluzione ideale per ogni ambiente. - Sistemi elettronici: combinazioni allarme, supervisione, intervento. - Sistemi meccanici: inferriate in ferro o acciaio inox, installate con appositi tasselli antieffrazione. - Automazioni: cancelli, porte, serrande, persiane e tapparelle, con comandi a chiave, tastiera o telecomando.

■ ELETTRICITÀ ■ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ■ SICUREZZA
■ CLIMATIZZAZIONE ■ DOMOTICA

P.R.M. SERVICE di Parmigiani Massimo

Via Mazzini, 56 - 21020 Ternate (VA) - info@prm-service.it - www.prm-service.it
Fax +39 0332 961 953 - Natel +41 76 53 22 648 - Cel. +39 335 586 79 35
Tel. +39 0332 961 953





Costruire insieme un futuro diverso

A CURA DI ANTONIO LAURENZANO - ADDETTO STAMPA DISTRETTUALE

Ultimo tocco di campana per il DG Roberto Monguzzi. A Legnano, la storica città del Carroccio, il testimone del Distretto 108 Ib1, in una ideale staffetta, è passato a Rosario Marretta del Gallarate Host.

Nel saluto del Governatore Monguzzi la sintesi di un anno vissuto con entusiasmo e semplicità: “Tante cose ho fatto, tante cose abbiamo fatto insieme, tanto di più avrei voluto fare con voi.

Torno ora Lions fra i Lions, fiero di aver servito al meglio delle mie possibilità”. Un album -quello di Monguzzi- ricco di ricordi ed emozioni: “Ho visto un anno trascorrere in un batter d’occhio e ora mi dispiace che sia finito, lascio a... malincuore.”

Roberto Monguzzi è uscito di scena lanciando un appello a tutti gli officer per una partecipazione responsabile alla vita del Distretto per “costruire insieme un futuro diverso”. Messaggio rilanciato da Rosario Marretta che, nel presentare il suo guidoncino con il motto prescelto, “Uniti serviamo, servendo miglioriamo”, ha sottolineato l’importanza di “agire uniti, agire con le proprie competenze, le proprie capacità, verso un obiettivo comune. Saranno le nostre azioni e le nostre decisioni quotidiane a determinare il corso del lionismo per tutti noi.” In un’ottica di continuità d’azione, “occorre guardare al futuro con una visione che coinvolga il Distretto e i Club in uno spirito di reciproca collaborazione, con un forte impegno su programmi ampi e condivisi”.

Auspiciando un necessario ringiovanimento dei Club, il Governatore Rosario Marretta ha così concluso il suo articolato e applaudito intervento d’investitura: “dobbiamo trasferire le nostre esperienze, la nostra cultura, il nostro entusiasmo per scrivere il futuro con la stessa passione di chi ci ha preceduto. Il Lionismo potrà continuare ad avere un ruolo di rilievo se saprà trasmettere a ciascuno la consapevolezza di essere soggetto attivo

nel concorrere a gestire i bisogni dell’umanità”.

Tante le novità presentate dal neo Governatore per la sua annata lionistica. Un ventaglio di proposte per “servire il lionismo e non servirsi del lionismo”. Di grande effetto innovativo l’istituzione dell’Ufficio stampa distrettuale per un migliore coordinamento dell’informazione lionistica.

“Per noi Lions, ha osservato Marretta, la qualità dell’informazione è strettamente legata alla nostra visibilità. Offrire agli altri un’immagine non sbiadita della nostra azione, corrispondente alla specificità sociale del nostro ruolo, è essenziale per promuovere credibilità nell’opinione pubblica e quindi condivisione del nostro spirito di servizio. Il lionismo vive sì di impegno e passione, ma ha bisogno di catturare consenso per divenire forza attiva di cambiamento”.

Comunicare bene dunque per servire meglio. Informare significa infatti testimoniare il presente, ma anche preparare il futuro, guardando ai fatti con occhio attento. L’Associazione non può crescere soltanto in termini numerici. È sul piano dei valori e della progettualità socio-culturale che si costruisce il nostro futuro, un futuro sempre più legato a una partecipazione attiva e responsabile di tutti i soci per scrivere pagine del Lionismo distrettuale... meno bianche.

Grazie a questa nuova struttura lionistica, coordinata dall’Addetto stampa distrettuale, si intende assicurare un più efficace coordinamento dell’intera rete degli Addetti stampa di Club e una più capillare presenza del Distretto sulla stampa.

La sfida per un (auspicabile) salto di qualità dell’informazione distrettuale è lanciata. Nel segno dell’amicizia e con l’entusiasmo di sempre è cominciata per il Distretto 108 Ib1 una nuova avventura per dare voce alle emozioni, speranza al futuro, colore ai sogni!



EVENTO LIVING CORTILE VERATTI VARESE



DAL 1948



SANGIACOMODECOR

IMBIANCHINI PER PASSIONE

DECORAZIONI SANGIACOMO - 21029 Vergiate (VA) - Tel / Fax: 0331 964 111 - Cell: 334 6120061 - 339 5871487 - Email: info@decorsangiaco.it - www.decorsangiaco.it



La carezza del vento

A CURA DI CRISTINA COPPA

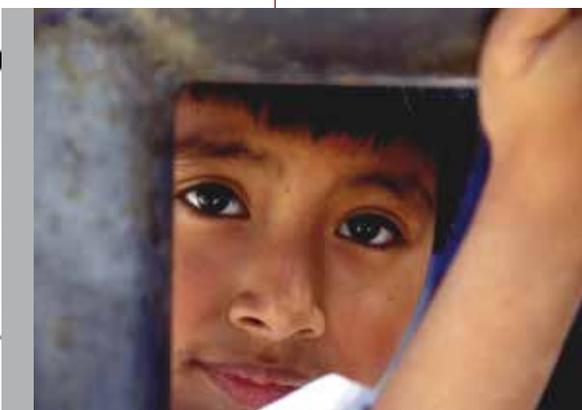
“Se ti dicessi che una Vega è un nome stellare per indicare una sorgente che affiora in un luogo inaspettato e dipingerlo di gioia... tu ci crederesti?” (Afil, 2009).

La Vega è acqua che arriva in superficie, ghiaccio in cristalli dopo aver accarezzato il vento rimanendone folgorata. E' uno squarcio di vita tra due estremi, il limite del silenzio fatto di roccia vulcanica dal colore più intenso ed un cielo impossibile dove non sono ammesse mediazioni. E' l'inaspettato che diventa meraviglia, la prima stella nella notte più profonda, una nuvola, che diventa quasi un'architettura fantastica, nel campo azzurro più immutabile. Le Veghe del Salar di Antofalla hanno i colori dell'immaginazione, dell'impossibile... il rosso più rosso, l'arancio più arancio, il blu più blu... che la mente possa percepire. E' un volo di anatre che rasenta terra, acqua e ghiaccio, e si fa beffe del vento, del freddo e delle traiettorie segnate. Sono passi di danza tra ombra e luce, è lo stupore dei giorni che devono ancora venire. E' tutto ed è niente... l'apertura alare più grande che possa chiudersi in un lungo abbraccio... la dolcezza dei colori, la fluidità delle forme, la quiete nei contrasti che si incontrano amalgamandosi, penetrando tra i pensieri e fondendosi con essi quando toccano Terra. Colori e tratti per un paesaggio da fiaba che potrebbe essere lo scenario di ogni storia felice, di ogni racconto in grado di scaldare il cuore e la pelle facendolo Unico, perché in ogni dove è un dolce naufragare... In questo istante il mio sguardo arriva all'orizzonte incontrando solo Pacabrama gialla fino al cielo, uno squarcio di Luce per un sole che scende, un attimo di gioia donato e vissuto,

ed è in quest'attimo che i miei occhi si perdono, perdutamente si perdono, nelle linee morbide che giocano con i riflessi e vivono solo per stagioni battute dal vento. Qui dove la terra non conosce asperità ed interruzioni quello che rimane è la certezza di uno sguardo dorato, da tenere in serbo per i giorni freddi e per tutte le tempeste che appaiono orfane di luce. In questa oasi che sembra non conoscere nulla al di fuori del proprio orizzonte fatto di sole e di colori infiniti, nasce in me la consapevolezza che la bellezza di questo spazio senza limite, sia totalmente dedicata a Chi in questo luogo è stato semplicemente destinato. Una sensazione di lontananza, di solitudine, di distacco così intimo, così profondo e tangibile deve o può essere sconfitto solo con l'intensità di un mondo e di una fede che conosca le innumerevoli parole della sua più strabiliante primavera. Ed è qui che io ritrovo tutto... E' nel bianco del sale, nel turchese dell'acqua, nel giallo dei Tolar al vento, nell'ocra di una terra che si mischia al sole e che si plasma per trattenerne la forza, che emerge l'intensità del desiderio e dei sogni ancora da immaginare. Aria... ed è nell'aria che si perdono i contorni di ogni cosa conosciuta e si ritrovano i passi perduti o dimenticati... Dolce è scivolare lungo le pieghe di questo infinito come lungo gli argini della fantasia, sempre alla ricerca di nuove parole per inventare storie fantastiche ed architetture magiche... perché è proprio in una notte come questa, grazie al ricordo delle carezze e del Vento, grazie alla certezza di un Orizzonte in attesa che il cuore infreddolito di due occhi bambini può continuare a sognare...



Studio Arch. Maria Cristina Coppa - Progetto d'interni



Puna 2009



FITO CONSULT



©Design by PAG, Maastricht

WE CARE!
PARTNERS PER LA VITA

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - www.fito-consult.it

Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990



Hortus Conclusus al Cairolì

A CURA DI DANIELE ZANZI

SOCRATE: *Allora, fa da guida e, a un tempo, guarda dove metterci a sedere.*

FEDRO: *Vedi quel platano altissimo?*

SOCRATE: *Ebbene?*

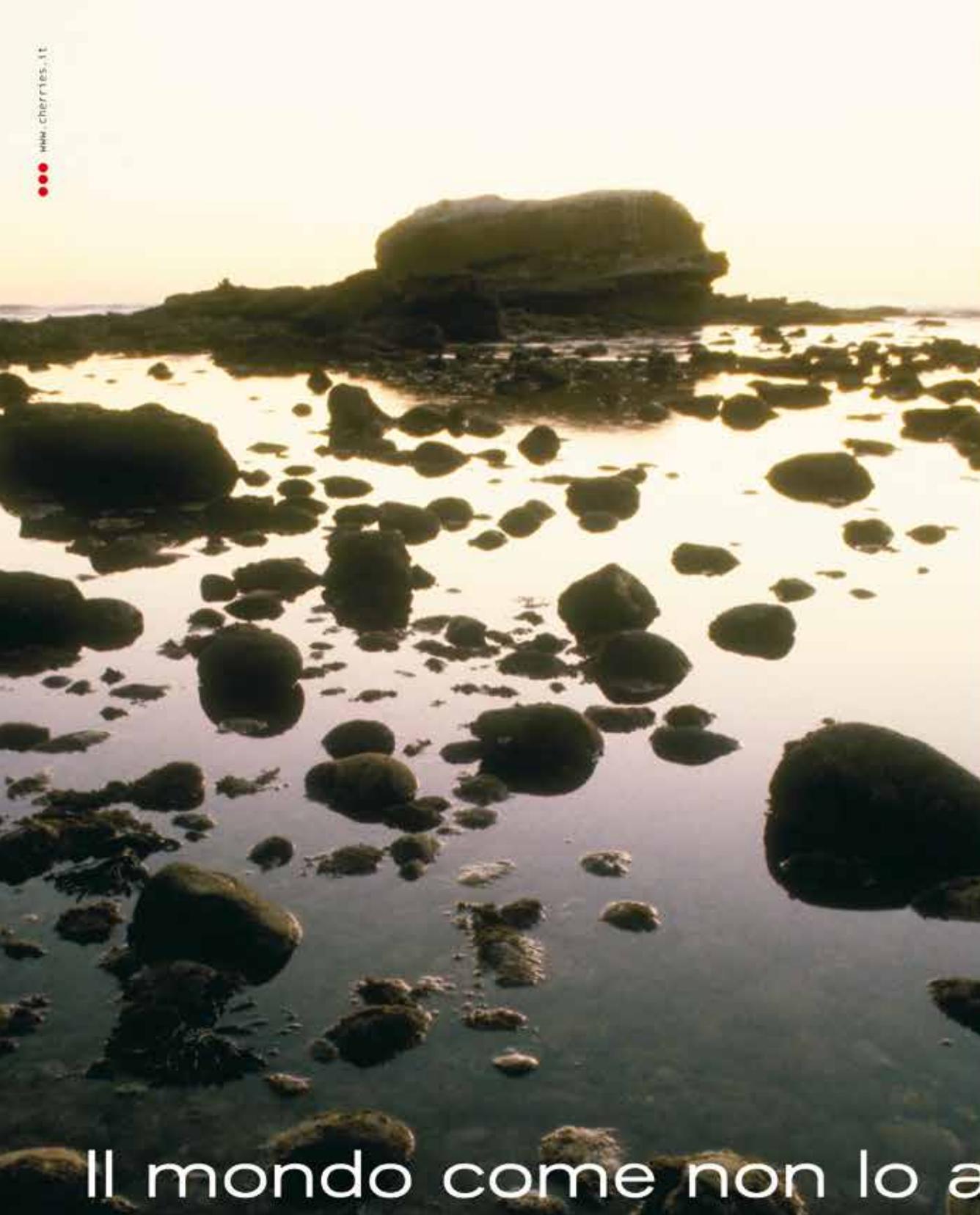
FEDRO: *La c'è ombra e un venticello giusto, e anche erba per metterci a sedere, o, se vogliamo, per distenderci.*

SOCRATE: *Allora fa pure da guida...*

Platone, *Fedro*

...e sì, dobbiamo proprio ammettere che anche a Varese, “Città Giardino”, il verde a contorno delle scuole pubbliche è veramente impresentabile e squallido. Spazi mal definiti, erbacce ovunque, alberi intristiti, sporcizia, panchine sgangherate e arredi arrugginiti... insomma un vero disastro diseducativo! Eppure la cultura e il rispetto ambientale dovrebbero iniziare proprio dalla Scuola; perché è proprio qui che si formano i cittadini di domani; e, quando, iniziando dalle materne e finendo alle università, il verde non è nient'altro che incolti, rovi, stitici fiorellini, ecc. si finisce, gioco forza, per abituare lo sguardo e la mente a questi sconci e, non avendo altra esperienza in materia, si giunge a ritenere che l'ambiente sia solo trascuratezza e maleducazione. Anche la Scuola per Eccellenza di Varese, il Liceo Classico statale *Ernesto Cairolì*, non fa certo eccezione a questo stato di degrado. Eppure studiare e concentrarsi nel bello sarebbe, oltre che un piacere, un diritto. Emblema della sciatteria e della trascuratezza era uno spazio rettangolare esterno alla Scuola, in prossimità dello storico ingresso da Via Dante; un'area abbandonata e incolta con detriti, qualche rinsecchita pianticella... un luogo decisamente brutto, indecoroso e non sfruttato, con un'unica particolarità: quella di avere spazi e confini regolari, come quelli tipici del giardino romano o di un *Hortus Conclusus*. Perché non progettare e realizzare uno spazio verde proprio lì? Perché non coinvolgere nella ricerca e nella progettazione anche i ragazzi del Liceo? Quale migliore sede e collocazione per un Giardino Romano che un Liceo classico storico, come il Cairolì? L'idea ha subito incontrato il consenso e l'entusiasmo di tutte le componenti della Scuola, ad iniziare dalla Preside prof.ssa Daniela Tam Baj. Grazie anche ad un lascito di Giuseppe e Giuliana Scandol, storici

docenti del Cairolì -cui il giardino è ora intitolato- il progetto si è concretizzato nel corso del 2009. Una classe ginnasiale ha svolto, all'interno delle ore di Storia dell'Arte, uno studio e una ricerca finalizzata; ne è uscita una bozza di progetto che è stata tecnicamente riadattata e rivista per poi procedere alla realizzazione vera e propria. Il giardino -inaugurato lo scorso 10 ottobre- ha visto l'impiego di essenze tipiche dell'epoca romana, come un grosso platano centrale, circondato da una seduta rotonda in pietra. Non un platano qualsiasi, non un platano ibrido come quelli oggi comuni nei nostri viali, ma un *Platanus orientalis* L. -il platano orientale- specie oggi rara, sotto cui Platone amava filosofeggiare. E poi spazi simmetrici e regolari con contorno di *Buxus sempervirens* che ben si presta all'arte topiaria. E tra le aiuole, disposti a distanza regolare, a mò di un peristilio, esemplari colonnari di *Laurus nobilis* -l'alloro- delle cui fronde si ornavano i meritevoli e tre benaugurati melograni; non manca un *Viridarium*, con la coltivazione di essenze dalle fronde verdi come *Acanthus mollis*, un *Rosarium* con una collezione di rose antiche e un *Violarium* per i fiori più comuni. Vasi in pietra ospitano la vite, il mirto e anche un *Vitex agnus-castus*, usato dagli antichi romani come anafrodisiaco... “tanto per calmare i bollenti spiriti!”. Al giardino ci si arriva con un accesso che ricalca le antiche vie consiliari romane, costruito in pietre bianche convesse, posate - per durare nel tempo- con uno scasso del terreno di circa un metro. Certo, passaggi non comodi per i moderni tacchi a spillo - e qualcuno avrà sicuramente da ridire-, ma vuoi mettere con gli asfalti moderni - quelli dei mondiali, per intenderci - che durano lo spazio di una stagione invernale? L'*Hortus Conclusus* del Cairolì sarà luogo di conversazione, incontro e studio; spazio dove organizzare eventi culturali con letture dei classici o rappresentazioni teatrali e musicali; luogo da utilizzare anche per finalità didattiche... vuoi mettere una lezione di filosofia sotto il platano orientale di Platone? Ma soprattutto questo giardino è la riprova della vivacità del Cairolì, punto imprescindibile - nonostante gli anni - della vita culturale di Varese. Scuola cui sono molto legato, scuola in cui si sono formati anche i miei figli, scuola dove ho imparato a coniugare la fredda scienza con l'umanesimo. La realizzazione di questo Giardino è il minimo che dovevo al mio vecchio, caro Cairolì!



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour
via Dandolo, 1 - 21100 Varese
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627
info@moranditour.it

Nel MONDO dei VIAGGI NASCE IL BOX



Il mondo del turismo è radicalmente cambiato da una decina di anni fa ad oggi, alla fine degli anni 90 infatti l'agente di viaggio era l'unico detentore del sapere turistico e il cliente si rivolgeva all'agenzia per capire cosa il mondo delle vacanze era pronto ad offrire; oggi, soprattutto grazie alle nuove tecnologie e ad una fortissima campagna di informazione, i clienti arrivano a scegliere il viaggio quasi da soli e, se non per consulenze approfondite, arrivano in agenzia di viaggio solo ad acquistare.

L'agenzia di viaggio perde quindi il monopolio dell'informazione generalista e, per emergere, si sta trasformando: le agenzie leader oggi sul mercato sono quelle che dall'informazione globale passano all'informazione particolare, che dalla rivendita passano alla progettazione... ma non solo... chi oggi è al top va ancora oltre, l'agenzia diventa un ambiente di comfort, dove il cliente può trovare consulenza, può trovare un ambiente accogliente e sereno dove immaginare il mondo visto in modo diverso, dove può ottenere coccole e amicizia, non solo viaggi. Oggi tutti gli operatori più importanti stanno proponendo un nuovo oggetto sul mercato, quello che oramai ha assunto definitivamente il nome di box. La traduzione letterale è scatola, e in qualche modo lo può essere... box è un pacco regalo, che può essere un prezioso cofanetto che contiene qualsiasi cosa dalla più classica alla più strana, dall'escursione aggiuntiva alla colazione nell'hotel di ghiaccio, dalla cena di gala al trekking sul Tourmalet... insomma un piccolo baule del tesoro che contiene sempre una bella

sorpresa! Inizialmente era pensato per i viaggi di nozze, per mettere delle chicche intorno al pacchetto sposi, ma poi si è esteso a tutti i tipi di viaggio per arrivare infine a separarsi completamente dal viaggio per poter essere addirittura venduto come oggetto a sé stante! Entrare in agenzia e comperare un box che contiene una cenetta a lume di candela, con orchestra, sul battello della Senna che ha un unico tavolo... oppure comprare l'escursione per subacquei perché si sta partendo per il Mar Rosso con i bambini entusiasti di fare snorkeling.. oppure la macchina fotografica digitale perché ho trovato il last minute che parte la sera stessa... fino a trovare l'oggetto prezioso, l'accessorio particolare che non si trova nei negozi normali, la cena a due sulla spiaggia, il week end romantico in un meraviglioso castello... , accessorio che non trovo sui cataloghi, ma mi aspetta come gradita novità nel box, sia come articolo oggetto di scelta sia come sorpresa! Gli operatori più innovativi fanno trovare nei cofanetti idee che differenziano il prodotto dal semplice kit dei contenitori per liquidi per aereo allo zaino con borraccia integrata, fino al minisottomarino che ti porta al ristorante inabissato, con cena inclusa, dipende ovviamente dall'investimento che si intenda fare. Il box è il termine nuovo del turismo, non lasciatevi sorprendere quindi dall'amica un po' snob che lo nomina in riferimento a un'agenzia, anzi proponetelo come idea nuova per un regalo utile e diverso dal solito. Certamente colpirete nel segno e stupirete!

*Al tuo fianco per
darti **sempre** il meglio*



FOTO DONATO CARONE

Comi Rovera Suozzo agenti



in Varese



V.le Borri Luigi, 193
21100 Varese
Tel. 0332 812300
Fax 0332 812222

Via Avegno, 1
21100 Varese
Tel. 0332 239578
Fax 0331 1986200

www.crs-sinergie.it
info@crs-sinergie.it



La garanzia di tutela legale

A CURA DI CRS SINERGIE

Per la maggior parte degli assicurati, la Tutela legale è una *garanzia accessoria alla polizza auto*. È poco più di una crocetta sul contratto. Un'opzione con la quale si attiva una serie di clausole il cui contenuto è tutt'altro che conosciuto.

Nella realtà, la Tutela Legale è molto di più. È una disciplina a sé, dalle molteplici applicazioni.

È un comparto che si abbina facilmente ad altri rami assicurativi, ma che può essere sottoscritta autonomamente.

È una garanzia che permette all'Assicurato di **affrontare una causa senza il timore di dover pagare somme molto elevate**.

È una sorte di "chiave" che apre la porta dei Tribunali anche ai meno abbienti. È una corsia preferenziale **per far valere i propri diritti davanti a un Giudice e per difendersi se chiamati in causa**.

In termini tecnici è una garanzia che, a fronte del pagamento di un premio, consente, nell'ambito del massimale prescelto, di affrontare una controversia giudiziaria con la sicurezza che le spese legali e peritali (ma anche quelle di eventuali consulenti,

traduttori, medici, informatori etc.) saranno pagate dalla compagnia e che, quindi, nulla sarà addebitato al cliente.

Insomma, una volta sottoscritta una garanzia di tutela legale, i clienti possono affrontare serenamente i tribunali. Potranno rivalersi per danni nei confronti di una controparte, senza il timore di dover affrontare i relativi costi di processo e di perizie. Affronteranno, di contro, con maggiore tranquillità una chiamata in causa per risarcimento danni.

Ma chi ha interesse ad una simile copertura assicurativa?

Sicuramente **imprenditori e professionisti, ma basta essere proprietari o affittuari di una casa, possedere un cane o aver sperimentato una controversia relativa al confine di un campo**, per comprenderne la reale utilità.

Crs Sinergie è pronta ad integrare la propria offerta assicurativa con coperture specifiche, offerte da un partner specializzato, affidabile ed indipendente, col quale vanta una collaborazione finalizzata alla sottoscrizione di polizze dalla elevata qualità tecnica e dal premio contenuto.

HOLLYWOOD STYLE IN VARESE



In questa dimora in stile californiano abita la protagonista di una favola dei tempi moderni.

La varesina Marina Castelnovo, assunta nel mondo dello star system in quanto sosia ufficiale dell'attrice Elizabeth Taylor.

Questa villa moderna di 500 mq su tre livelli, color terra di Siena, immersa nel verde delle prealpi varesine, rispecchia perfettamente il modo di essere e di vivere della proprietaria, donna dal carattere vulcanico che ama rigenerarsi nella bellezza della natura tra uno spettacolo e l'altro. Qui le stelle sono di casa e nella hall si viene accolti da un soffitto, firmamento di mille piccoli led e da un sapiente gioco di luci sul verde delle piante.



Lo spazio living si divide in due parti: uno prettamente moderno caratterizzato da un immenso e confortevole divano in candida pelle ed uno più intimista, dalle pareti in tessuto color albicocca che fa pendant con il divano e le tende del salotto.

Travi a vista dalla galleria usata come ufficio da Marina, che si affaccia sulla hall e lo spazio living.

Un angolo della taverna country style, situata nel piano interrato.

Un dressing da "star", nella parte notte con immensi armadi a muro e pareti a specchiera. Moquette turchese, tonalità "mare delle Maldive" in questo spazio particolarmente importante nella dimora della Liz varesina che comprende cinque sale da bagno.

Marina forma una coppia d'acciaio con suo marito il cav. Matteo Trombetti dal quale ha avuto due figli, Luca e Marco.

L'angolo più cosy, stile ottocento americano.

Arredamento "californian style" anche per questo estremamente godibile salotto estivo della vasta terrazza situata all'entrata della proprietà. Al posto della piscina, un elemento che non manca mai nelle dimore delle star, la nostra Liz ha preferito innalzare in fondo al giardino un muro d'allenamento al tennis, sport che adora, così come utilizza spesso, per tenersi in forma, la palestra situata nella zona sport, nel piano seminterrato

Marina Castelnuovo con Manuela Montalbetti delle "Muse", le gioielliere ufficiali della star, che sfoggia un'importante parure firmata da loro.

Affacciata direttamente sul vasto giardino, la camera padronale dal letto bianco in legno dipinto molto "american", è immersa nella dolce e accogliente tonalità di rosa del copriletto e delle pareti tese di seta.

PIÙ LIZ DI LIZ



La Liz varesina
in compagnia di
John Travolta,
Ivana Trump,
Sean Connery,
Gérard
Depardieu



“Elle est più Liz que Liz”, un titolo di una testata francese al momento della sua esplosione mediatica. Per Marina Castelnovo il mito di Narciso, dalla connotazione spesso negativa, si è rivelato nella sua positività. E anche il caso ci mise lo zampino rendendola, al Festival del cinema di Cannes del '93, protagonista del più strepitoso equivoco mai accaduto nel mondo dello spettacolo. “Da tempo sognavo un incontro con la star”, narra la Liz varesina, “l'unica persona che mi avrebbe potuto aiutare nell'intento era Massimo Gargia, il play-boy italiano divenuto il grande PR della jet-set internazionale. Ci eravamo fissati appuntamento nella hall dell'Hotel Martinez e fu lì che tutto iniziò. Al mio apparire, la folla di fans stipata in attesa dell'uscita delle star, scambiandomi per la Taylor si scatenò, seguendomi all'interno. Chi mi chiedeva autografi, chi voleva che firmassi tee-shirts. Fin da bambina mi dicevano che assomigliavo molto all'attrice, quindi non ci feci molto caso. Mio marito ed io ripartimmo con gli inviti procurati da Gargia per la cena in onore della Taylor e ci preparammo per recarci alla conferenza

stampa dell'attrice prevista per le cinque. Cannes era assediata da fotografi, televisioni, giornalisti a caccia di star. Appena scesa dall'auto divenni il punto di mira di televisioni che mi immortalavano, l'orda impazzita dei fotografi faceva crepitare i loro flashes urlando Liz, guardami, girati Liz.. Finalmente riesco ad entrare nell'albergo e mi dico “guarda un pò come mi conoscono solo per aver fatto un passaggio in RAI”.. Ero di un'ingenuità...cerco di eclissarmi in un salone un pò defilato dove un signore mi viene incontro sorridendo “l'ho già visto da qualche parte... pensai. Eccome se l'avevo visto, era il miliardario saudita Adnan Kashoggi, amico di vecchia data dell'attrice. A questo punto un barlume di ragione si fece strada nella mia mente: mi stavano letteralmente scambiando per lei. Rettifico il tiro presentandomi come Marina Castelnovo e il Baron de Rothschild, giunto nel frattempo mi dice, al sommo del divertimento “questa sera la presenterò a Liz Taylor”. Ormai la voce era circolata, la CNN mi fece un'intervista trasmessa in tutto il mondo dando il la alla mia carriera.”

Attrice, presentatrice, scrittrice, sosia ufficiale di Liz Taylor, Marina è rimasta sempre ai margini della sommersa società cittadina, poco incline ai fragori dello star-system. Molto estroversa, dotata di una grande simpatia oltre che di un'invidiabile umanità che farebbe invidia ai cosiddetti benpensanti, Marina Castelnovo parla inglese e francese fluently, è sempre in giro per il mondo e vanta un primato di cui pochi, o nessun varesino, si può fregiare: essere stata invitata da Bill Clinton alla cerimonia per il suo secondo insediamento alla Casa Bianca. La Liz varesina è stata infatti una pedina importante nell'affare Lewinski, apportando una prova determinante che ha scagionato il presidente, cosa di cui ha parlato l'autorevole New Yorker, intervistandola lungamente. Nel cinema ha recitato con Alberto Sordi in “Nestore, l'ultima corsa”. Era nel cast del film “Les Cent et une Nuits” della regista francese Agnès Varda, presentato al Festival di Berlino per celebrare il Centenario del Cinema, recitando accanto a partner della taglia di Jeanne Moreau, Gérard Depardieu, Catherine Deneuve, Alain Delon. E' stata anche inviata Rai a Sanremo durante il Festival per il programma “Sanremo in Aria”.

E' autrice di un libro intitolato “Liz & lo” - un autentico falso d'autore, curato dalla sottoscritta e presentato in anteprima al “Maurizio Costanzo Show”. Un'autobiografia che contiene più di 100 foto di Marina Castelnovo ritratta con numerose celebrità internazionali, tra cui Liz Taylor. Spesso invitata alla “Notte degli Oscar”, ha accolto a Varese l'astronauta Buzz Aldrin. Per i suoi 15 anni di carriera artistica (1993-2008) gli è stato dedicato dagli USA un “francobollo personalizzato” con la sua effigie ed autorizzato dalle Poste Americane



Marina Castelnovo, una donna che non si ferma mai.

Straripante di creatività, nel 2007 ha ideato, prodotto e condotto lo spettacolo di intrattenimento canoro itinerante “La Notte delle Stelle” in cui balla, canta, assieme a straordinari artisti.

Un format vivace e frizzante ormai collaudato dopo il successo ottenuto a Varese sulla pista del ghiaccio e a Bellinzona.

“La Notte delle Stelle” approderà prossimamente a Varese per festeggiare i 150 anni della Croce Rossa nel corso del Galà del 14 novembre al Grand Hotel Palace.

Una serata curata e voluta da Laura Sessa, presidente della sezione femminile varesina del comitato CRI.



Pasticceria Dolcezze

catering



*organizzazione eventi
in luoghi suggestivi, in ville da favola,
in casa vostra o nella vostra azienda*

Partner:



via Adige, 1 - 21043 Castiglione Olona (VA)
tel./fax +39 0331 857700 - cell.: 329 8609920
www.ruffatonoleggi.com
info@ruffatonoleggi.com

DOLCEZZE snc

via Garibaldi 5 - 21040 Caronno Varesino (VA) - tel. 0331 981681
www.dolcezzecatering.com - info@dolcezzecatering.com
www.villalapinera.com - tel. 340 6912400
www.hermitagevarese.it - tel. 0332 313273

La TAVOLA di RIVABELLA un ELISIR di LUNGA VITA



“La gourmandise, quando è condivisa, influisce maggiormente sulla felicità di quanto si possa trovare nell’unione coniugale”.
Anthelme Brillat – Savarin

L’art de la table e lo stare a tavola equivalgono ad un rito prezioso, un momento di convivialità ed uno dei pochi piaceri edonistici che ancora permangono nella nostra esistenza. La residenza Rivabella ne ha fatto la sua filosofia, prodigando agli ospiti una gastronomia d’eccellenza degna dei più altolocati ristoranti a 5 stelle.

Una presentazione curata nei minimi dettagli e un’attenzione assoluta nel calibrare i vari piatti fanno del suo ristorante il luogo ideale per incontrare parenti e visitatori, in un clima di dolcezza e di gourmandises che invogliano al dialogo e alla gioia di ritrovarsi.



“Parto sempre da una base di cucina internazionale degli hotel a cinque stelle”, spiega lo Chef Ernesto Menegotto. Originario della nostra Gaviate, fa parte del ristretto e difficile ambito della gastronomia, “i nostri residenti provengono da paesi diversi e contribuisco così a dar loro una cultura facendoli viaggiare di paese in paese attraverso la buona tavola. Premesso che l'esigenza principale è che la materia prima sia di impeccabile qualità, la mia è una cucina improntata sui prodotti di stagione, coniugando tradizione e innovazione specialmente nel modo di presentare i piatti. Vi sono poi diverse alternative dettate da esigenze patologiche particolari, o coloro che sono vegetariani. Per questi residenti componiamo dei menù personalizzati”.



Se la salute vien dal piatto a Rivabella lo si può toccar con mano, meglio gustarlo. Una buona dieta è basilare nel buon mantenimento fisico, in particolare ad un'età avanzata, se poi questo avviene secondo i crismi delle grandi “maisons d'hôte”, allora il massimo viene raggiunto. “Gratificare i nostri ospiti con una cucina d'eccellenza è per noi considerato un must. In questo autunno ove il sole tiepido sembra indugiare, la nostra terrazza accoglie tutti i week end un gran numero di parenti che si godono gli ultimi raggi in compagnia dei loro cari, degustando gli squisiti piatti di cui il nostro chef detiene il segreto” mi illustra il direttore della struttura, Alexandre Aleman.



“Il nostro è un laboratorio creativo che prova, si forma professionalmente, tenendoci perennemente informati sull'aspetto nutritivo, cercando di proporre dei menù perfettamente calibrati da questo punto di vista. La nostra è una cucina di sperimentazione in eterno divenire, abbiamo l'umiltà di voler imparare”.



Il personale di sala e la brigata ove regna una grande armonia, rispetto delle competenze e alto senso di responsabilità.



“La pianificazione del menù settimanale è una faccenda molto seria che tiene conto della stagione e degli abbinamenti. Il nostro consiste in cinque portate, dobbiamo quindi evitare ripetizioni di forme e colori oltre ai contenuti e il gusto. Abbiamo da inventarci 14 secondi piatti diversi fra piatti di carne e pesce, tenendo conto dei diabetici”. Il massimo per uno chef come Menegotto che abbina la creatività italiana con le doti organizzative svizzere.



Ernesto Menegotto, primo del Cantone in cucina dietetica e docente professionale, e a volte anche presente nelle trasmissioni della TSI.



“Altra esigenza assoluta qui a Rivabella prestare la massima attenzione alla digeribilità e la morbidezza degli alimenti. Un segreto, questo, che deriva dai metodi di cottura, quantità e qualità dei grassi. Noi proponiamo anche il foie-gras che viene abbinato ad esempio con la zucca, con ribes e aceto, rendendolo così più digeribile. Bisogna conoscere a fondo il prodotto nei suoi contenuti e negli aspetti secondari come il colore, che attirano e sono molto importanti nelle persone di una certa età”.

“Ma non è tutto, il mio lavoro necessita anche di una buona dose di psicologia, bisogna instaurare un dialogo con il cliente, ogni tre giorni vado a trovarlo a tu per tu per capire le sue preferenze in materia. La mia è una missione, una sottile alchimia per far star bene i nostri ospiti, è un amore, una passione per me ed anche una grande sfida: la maggior soddisfazione è accontentare la clientela più difficile, come possono essere i bambini e le persone âgées”.



“Vi sono dei gusti che agiscono a livello emozionale e che spesso rammentano il tempo perduto”.



Luca Lordelli, il maître che tutti sognerebbero di avere. Massimo esperto nel suo settore, cortese, simpatico; inutile dirlo, è il “chouchou”, il cocco, delle signore residenti che adorano essere oggetto delle sue attenzioni. Sempre all'ascolto, dotato di un calore spontaneo, riesce a prevenire i desideri degli ospiti. “L'ora trascorsa a tavola deve essere gioiosa”, spiega “ basta poco per far sentir bene le persone, come ad esempio abbinare il vino giusto. Sono queste le cose che apprezzano i residenti e i loro cari, avvezzi nel loro periodo di vita attiva, alle “grandes tables” internazionali.



“Abbiamo ad esempio festeggiato il compleanno di un nostro residente novantenne che ha invitato anche tutto il personale. È stato preparato un buffet raffinatissimo, gigot d'agnello tranciato in loco e champagne a fiumi. Erano tutti felici ed è veramente molto toccante quando i parenti dei nostri ospiti ti ringraziano”, aggiunge Luca che ha una lunga e prestigiosa carriera trascorsa fra l'altro all'Hilton di Sidney e al Quellenhof di Bad Ragaz dove aveva l'incarico di occuparsi personalmente dell'ospitalità dei signori Rolls Royce.

Il maître in compagnia di un'ospite di Rivabella. Nato in Ticino ma con radici bergamasche, il maître Luca Lordelli è detentore di un brevetto federale in ristorazione. “Investiamo molto nella formazione”, ed il corso viene finanziato dalla struttura stessa. “Noi esigiamo l'eccellenza in tutto”, spiega il Direttore di Rivabella, Alexandre Aleman, “ma da noi non esiste il direttore che sa tutto, c'è il gruppo manageriale che decide in maniera collegiale e proprio per questa ragione deve essere formato ai massimi livelli”.



Dietro tutto questo c'è un'organizzazione precisa e curatissima che si avvale di un grande spirito di squadra su cui regna, discreta ed efficiente vestale, Diana Tarsi, la governante, uscita da quella cosiddetta “vieille école” dei grandi Palaces svizzeri e che ci conduce alla riscoperta delle antiche tradizioni alberghiere. Dotata di grande sensibilità che va oltre la soddisfazione dei clienti, curando i loro malanni con l'uso di olii essenziali, è lei che cura il décor del ristorante, scegliendo le tonalità delle tovaglie, la decorazione floreale con i fiori provenienti dal giardino appositamente creato ad uso dalla struttura, sino all'aromaterapia, agli effluvi piacevoli che si diffondono nell'ambiente.

RIVABELLA

via Ressiga 17 - CH 6983 Magliaso - Tel ++41 91 612 96 96 - Fax ++ 41 91 606 60 55
www.rivabella.ch - a.aleman@rivabella.ch





ATTENTI A QUEI 2



Elio Strizzi:
pittore, restauratore,
decoratore, nonché amante
dell'arte musiva.



Massimo Perillo:

esperto di materiali inorganici intonachino, stucchi, marmorini, velature, encausto ecc....

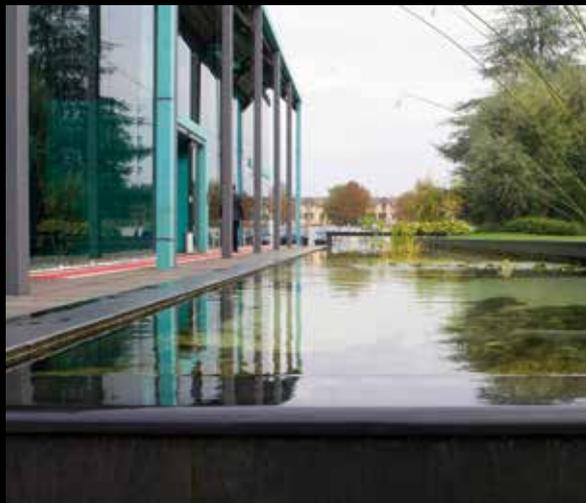
ZMC UN SUCCESSO A CATENA



A livello industriale vi sono nel nostro territorio delle perle nascoste, che devono essere rivelate al grande pubblico perché danno un fulgido esempio di imprenditorialità, di laboriosità onesta che, senza bisogno di grancasse testimoniano della potenza del genio imprenditoriale varesino. Parlo di ZMC, azienda produttrice di catene da trasporto, che si distingue per diverse ragioni,

fra queste: la sua lungimiranza e proiezione verso un futuro di energia alternativa, grazie ai suoi 17.000 mq coperti da pannelli solari. La più importante realizzazione in territorio varesino e la seconda in Lombardia come sistema energetico integrato, è recentemente stata inaugurata con una cerimonia tenuta nel nuovo edificio destinato agli uffici e all'accoglienza progettato dall'architetto Papa.

Una superficie di 1100 mq di cristallo e acciaio posta su 3 piani con un giardino acqueo creato da Mattavelli, un giovane paesaggista di Cavaria. Questa realizzazione avveniristica spicca nel panorama industriale della zona e porta la firma dell'architetto Papa di Gallarate che ha imperniato il segno architettonico sulla hall d'accoglienza, sapiente gioco di cristallo, metallo e cordami, simbolo della tecnologia e dell'innovazione, sovrastata da una galleria comprendente gli uffici che si affacciano sullo spazio liquido che sottolinea la struttura. L'accesso avviene tramite una scalinata elicoidale metallica, capolavoro di equilibrio ed eleganza.



L'azienda è sorta nel 1954 dall'idea dei tre soci fondatori, Angelo Zibetti, Mario Mattiolo e Angelo Croci che, spinti da circostanze quasi casuali, si sono uniti per progettare catene da trasporto. Il grande salto imprenditoriale avviene con l'entrata in azienda dei figli dei soci, Claudio Zibetti, Roberto Mattiolo e Luigi Croci. Dall'avvento della seconda generazione la ZMC è passata ad una conduzione manageriale che, mantenendo e rispettando la filosofia aziendale instaurata dai padri è oggi considerata fra le più importanti del mondo nel suo settore.



“Se l'architettura degli uffici è motivo d'orgoglio, più importante ancora è la nostra parte produttiva decisamente all'avanguardia. Quando i nostri possibili clienti visitano l'azienda il piatto della bilancia pende decisamente verso di noi il 90% delle volte. Alla ZMC escono 300 nuove catene all'anno, messe a punto dall'ufficio tecnico interno.”, ribadisce il signor Ferrandina. Prodotto assolutamente basilare nella complessa catena industriale, la meccanizzazione rientra praticamente in tutti i settori, in particolare quelli dell'auto. ZMC fornisce la Fiat, ma anche BMW, Mercedes, Audi ed è dotato del più vasto e ricco magazzino d'Europa con 150.000 metri di catene pronte e disponibili.



“L'impianto fotovoltaico si è sviluppato in tre fasi. Avevamo il problema di togliere l'eternit dal tetto, abbiamo fatto uno studio economico riscontrando che sarebbe stato bene combinare il tutto con le esigenze produttive facendo qualcosa di socialmente valido”, mi spiega Pietro Ferrandina, responsabile acquisti che mi fa gli onori di casa. “I pannelli solari in telloruro di cadmio, danno la migliore resa anche nella peggiore esposizione, invece dei consueti mono o policristallino in silicio. Lo abbiamo realizzato per applicarlo alla nostra struttura in modo che sia perfettamente integrato. L'impianto, realizzato dall'azienda Energye, copre più del 30% del fabbisogno totale e fra dieci anni avremo ammortizzato l'investimento. La struttura in alluminio della Iscom integra perfettamente il pannello.”

“Otto anni fa con il boom cinese da noi è prevalso l'orgoglio del “made in Italy”. Invece di far produrre dei pezzi in Cina abbiamo deciso di realizzarli in proprio, confrontandoci con altri competitors. “Grazie ad una stampatrice a freddo, con la quale riusciamo a stampare anche l'acciaio inossidabile, abbiamo fronteggiato l'attacco dell'Asia riuscendo a limitare i danni, dando anche una risposta competitiva sul piano della qualità”. Il nostro prodotto non ha nulla da invidiare ai prodotti tedeschi, anzi possiede un atout in più: la grande flessibilità, la ricerca per trovare soluzioni che possano ovviare le esigenze del cliente. Anche questo fa parte del genio italico!”.



Ci dice Luigi Croci “Forte è il nostro radicamento al territorio, che ci ha spinto a favorire la crescita e le carriere delle professionalità interne alla nostra struttura. Questa scelta ha determinato una fidelizzazione del personale, parallela ad una specializzazione nel settore difficilmente riscontrabile nel resto del mercato. Ci sono esempi di persone che oggi occupano dei ruoli di assoluta evidenza, cresciuti all'interno del nostro contesto produttivo e di questo siamo molto orgogliosi. Seguendo questa logica risulta naturale credere nella formazione, ed è per questo che abbiamo allestito un'apposita e moderna sala”.

ZMC PUNTA AL FUTURO!

All'inaugurazione erano presenti il vice presidente della provincia, Gianfranco Bottini, il vice presidente di Univa Giovanni Brugnoli, l'ing. Susanna Capogna direttore della Sezione Ecologia della Provincia di Varese, i sindaci di Cavaria e di Oggiona Santo Stefano.

Ingresso uffici



Interno uffici



Sindaco di Oggiona Silvano Canaglia, Luigi Croci e la moglie Aurora, assessore Ernesto Cattaneo



Rosanna Croci, Manuela Zibetti, Fabio Croci, Elena Croci e Laura Dalbalcon



Giacomo Siccardi e la sua compagna Denny



Antonietta Croci, Luigia Zibetti, Luigi Croci, il sindaco Alberto Tovaglieri, Pietro Ferrandina, Luca Bonini e sua moglie Claudia, Daniela Marelli, Loris Rossi



Angelo Zibetti, Daniela Marelli, un ospite, Dott. Gianfranco Bottini, Ing. Susanna Capogna, Dott. Daniele Pozzi, Ing. Carmelo Macri, Don Sandro Re, Dott. Giovanni Brugnoli.



Sig. Angelo Zibetti tra Luca Bonini e sua moglie Claudia



Dott. Giovanni Brugnoli, Dott. Gianfranco Bottini, Angelo Zibetti, Roberto Mattiolo, il sindaco Alberto Tovaglieri, Luigi Croci.



Mauro e Mario Mattiolo



Sara ed Elena Croci e Roberto Borgia



PICCOLE IMPRESE: GRANDI RESPONSABILITÀ

I relatori del convegno

Frank Cinque - ALTIS Managing
Director

Michele Imperiali - Direttore Generale
di Fondazione Renato Piatti onlus

Sergio Sperotto - Titolare Seret
Dimetior s.r.l. di Somma Lombardo

Marco Vanoli -
Titolare Tipografia Galli di Varese

Beatrice Lentati - Amministratore
Unico di Lentati & Partners



La responsabilità sociale d'impresa e le piccole e medie industrie varesine CONFAPI Varese in collaborazione con Fondazione Piatti e con il patrocinio di Provincia di Varese, Comune di Varese e ASL ha organizzato un convegno dal titolo "Piccole Imprese, Grandi Responsabilità: la CSR nelle Piccole e Medie Imprese della provincia di Varese". Responsabilità sociale d'impresa: un tema vasto e complesso che rinvia a molti altri concetti - lo sviluppo sostenibile, l'etica d'impresa, il bilancio sociale, l'impatto e l'interazione dell'attività d'impresa con il capitale naturale, sociale

e umano, ecc. - e che chiama in causa tutti gli stakeholder coinvolti nell'attività produttiva, dalle risorse umane agli operatori economici, dalla comunità finanziaria alla pubblica amministrazione, all'ambiente. Un tema di assoluta attualità per i sistemi economici più avanzati, che si pone alle imprese come una sfida per il futuro e insieme come una leva competitiva.

Su questo argomento CONFAPI VARESE e Fondazione Renato Piatti Onlus hanno invitato a confrontarsi le voci dell'impresa e del no profit.

Marco Vanoli



Le testimonianze delle imprese

Marco Vanoli - Titolare Tipografia Galli di Varese: "Da 130 anni la Tipografia Galli opera nel campo della stampa litografica, della legatoria, della modulistica e dell'editoria e garantisce ai propri clienti l'arco di attività che va dalla preparazione degli esecutivi per la stampa fino alla fascicolatura, rilegatura e consegna del prodotto stampato. La Tipografia Galli è leader in campo nazionale nella produzione di modulistica per le aziende sanitarie, senza dimenticare le edizioni vere e proprie e la legatoria. La principale motivazione, che ci ha indotto ad avviare un percorso di RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) nella nostra azienda risiede nella consapevolezza che la "reputazione" dell'Azienda costituisce il suo patrimonio più significativo. Lavoriamo molto per il settore pubblico partecipando a gare d'appalto. Confidiamo che l'attenzione alle tematiche che, in senso lato, fanno capo alla RSI e la certificazione di parte terza a fronte della specifica SA8000 emessa dal SAI, possa essere favorevolmente considerato e avvantaggiare l'Azienda nei confronti della concorrenza. In questo modo l'azienda intende quindi rispondere alle attese di molteplici parti interessate".



Sergio Sperotto



Sergio Sperotto – Titolare Seret Dimetior s.r.l. di Somma Lombardo: “SERET ® nasce nel 1987. Per farsi spazio nel mercato l'azienda punta su due priorità: puntualità e prodotto di qualità. Nel 1993 viene realizzata Aurora ® la nostra finestra legno-alluminio. Novità del 2004 è la finestra GIANO 88, una rivoluzione nel settore del serramento. SERET® Dimetior s.r.l. è fortemente impegnata nel progetto “Usa le tue rotelle”. Il progetto tenta di risolvere il problema occupazionale dei gravi handicappati fisici, distrofici, paraplegici ecc, che pur in possesso (anche molto spesso) di grandi capacità non possono essere inseriti nel mondo del lavoro esclusivamente per problemi strutturali. Per la realizzazione del progetto si sono resi necessari impianti automatizzati per la gestione sia del pannello che del travetto; spazi adatti alla mobilità di soggetti portatori di handicap fisico. Si è trattato di organizzare e gestire un'azienda produttrice di serramenti ed altri articoli in legno, tenendo conto che la tecnologia oggi a disposizione permette la realizzazione di questi articoli senza bisogno di utilizzare, se non in minima parte, la forza fisica; abbiamo realizzato un laboratorio dove la produzione di questi prodotti può essere gestita da una forza lavoro che impiega per il 70% soggetti con forti problematiche di deambulazione”.

Il Sindaco Fontana e il Direttore Confapi Varese Marco Praderio

Il giornalista Piero Orlando ha coordinato i lavori del convegno

Franco Colombo introduce i lavori del convegno



Elio Giorgio Marmondi Direttore Gen Asl Varese; Franco Colombo Presidente Confapi Varese, Dario Galli Presidente della provincia di Varese, Attilio Fontana Sindaco di Varese.



Cesarina Del Vecchio - Presidente Fondazione Renato Piatti Onlus

il saluto del Presidente Galli

il saluto del Sindaco Fontana

il saluto di Elio Giorgio Marmondi Direttore Gen Asl Varese



Pasticceria Oliver

foto di Alberto Lavit



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937

ARTE e MOTORI alla NUOVA TREBICAR

Il concessionario Nuova Trebicar di Viale Aguggiari si è trasformato per una serata speciale in un tempio di arte e design. La location, già mirabile per la sua imponenza e la sua architettura in cemento, vetro e acciaio, ha ospitato le ultime nate in casa BMW per un'anteprima d'autore. Le curve sinuose e il design innovativo della la BMW X1 e della BMW Serie 5 GT sono stati accostati ai quadri lineari ed essenziali di Antonio Pizzolante e alle sculture antropomorfe plastiche e sinuose di Malù Cruz Piani. Canto e controcanto che hanno evidenziato le caratteristiche comuni di due modi ben diversi di esprimere bellezza e personalità. L'evento, curato da Living per il titolare Luca Bolognini, la sorella Paola e la moglie Annalisa, ha avuto grande successo, offrendo un'occasione mondana e culturale di incontro a cui hanno partecipato con entusiasmo centinaia di persone. Esposte anche le opere di arte sartoriale del negozio 1+1 di via Carrobbio che hanno creato suggestivi accostamenti con le auto esposte. Per un appagamento globale dei sensi, ammirando i nuovi modelli automobilistici, si potevano assaggiare le delizie offerte dal Ristorante Tana d'Orso e degustare i dolci di Pasticceria Oliver, riparati dalla pioggia dalla tensostruttura Privitera.





Opere di Antonio Pizzolante

Malù Cruz Piani accanto alle sue opere

l'esposizione degli abiti di 1+1



Una tisana calda offerta dal Bio Bar Naturelle di Samuele e Sabrina Tacconi

Francesco Testa, Sabrina Tacconi e Ugo Danesi

Nadia e Vincenzo Montuori



Elisabetta Bernasconi e Annalisa Bolognini

Nicoletta Villa e Luca Gaspari con una gentile amica

Francesca Longari, Silvia Nicolini, Consuelo Garutti

Riccardo Nicora e Massimo Cascone

Paola e Toto Bulgheroni in compagnia dei signori Parini



Il buffet di Tana d'Orso e Pasticceria Oliver



Signori. Cornacchia

Martina Minoli, Davide Marangon, Carlo Giraldi

Signori Ossola

Lisa Gnocchi con Roberto Cardani

Sonia e Alessandro Casale

Signora Macchi e figlia



Chiara Mascioni di 1+1 con amiche

Susanna e Gianmarco Vuolo con il papà

Lo staff di Tana d'Orso

Simona Mascioni di 1+1 e Antonella

Luca Bolognini e Walter Bianchi



Malu Cruz Piani, Antonio Pizzolante e amico

Paola Bolognini con amica

Licia e Romolo Conconi

Luca Bolognini con Marco Donati e amica

Fabrizio Parini e Signora con un'amica

Simona e Chiara Mascioni a Annalisa Ponzellini 1+1

Stefania Morandi con Michele Sartoris

I signori Dal Ben



NUOVA TREBICAR SRL

Viale Aguggiari, 138 - 21100 VARESE - Tel. 0332.238561 - Fax 0332.287825

www.trebicar.bmw.it





jollytenda®



Show room Castronno:

Via Marconi, 7 - 21040 Castronno

Tel./Fax 0332.893658 - E-mail: jt@jollytenda.com

Show room Milano:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO

Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282

E-mail: jt@jollytenda.com

Sede legale, Uffici:

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO

Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282

E-mail: jt@jollytenda.com



www.jollytenda.com

L'IMPRONTA di MARIO BOTTA nella VARESE del FUTURO

Varese è la città selezionata per i lavori di diploma dell'anno accademico 2009-2010 dell'Accademia di architettura di Mendrisio. Circa cento studenti, suddivisi in 11 atelier coordinati da un gruppo di professori-architetti di fama internazionale capeggiati da Mario Botta, elaboreranno proposte per lo sviluppo urbano di Varese. Fra le aree di studio, individuate con il supporto degli amministratori e dei tecnici del Comune di Varese, figurano le Stazioni ferroviarie, Piazza Repubblica, il lago di Varese e le sue aree limitrofe, il Sacro Monte e il Campo dei Fiori, la Valle Olona, lo Stadio e il Palazzetto dello sport. Al termine dell'esperienza, Villa Panza accoglierà una mostra con i progetti finali elaborati dai diplomandi sul tema "Trasformazioni architettoniche e urbane nella città di Varese, centro e periferia".



Incontriamo Mario Botta nel suo studio di Lugano, inserito in una sua costruzione del '90, una sorta di torre medievale del Terzo Millennio che con la sua rotondità, resa calda dal sapiente gioco di intarsi del mattone e della pietra, spicca imponente nel panorama urbano. Siamo caduti male, "entre deux chaises", come direbbero i francesi. Tra due appuntamenti importanti. Capisco che l'archistar farebbe volentieri a meno di noi ma sono testarda e non voglio lasciarmelo scappare. "Un quarto d'ora vi basta? Ho un appuntamento importante poi devo andare, se mi manda le domande le rispondo... quando? settimana prossima...troppo tardi, passiamo in stampa, aspettiamo solo lei. Ce la facciamo architetto, vedrà. E credo che, in parte, ce l'abbiamo fatta.

La tensione si allenta, ma i minuti filano veloci. Peccato. Ci vorrebbero delle ore, perché ogni parola che proferisce ha un senso profondo. È attraente nel suo pullover viola. Mi interrompe: ma lo sa che mentre parlo con lei penso a mille altre cose? Lo so, lo so, architetto, non mi sottovaluti sono pur sempre una giornalista...

Architetto Botta, come si prefigura per lei la Varese del futuro?

Ve lo saprò dire fra un anno, dopo che con gli alunni dell'Accademia avremo fatto le dovute ricerche. La scommessa dell'urbanistica del futuro è il destino di costruire sul già costruito, che è l'appannaggio delle città europee. Ed è la grande fortuna della cultura occidentale questa ricchezza di tradizioni locali che hanno permesso di consolidare modelli costruiti, ancor oggi capaci di opporsi alla globalizzazione.

Globalizzazione e localizzazione, appunto...

Attraverso la città abbiamo capito che per essere universali bisogna essere profondamente locali.

Quest'ultimo concetto diviene sempre più importante, non deve tuttavia



accompagnarsi alla banalità! Abbiamo gli anticorpi del locale per difenderci dalla globalizzazione. Il globale è bello se visto attraverso il locale che non deve però trasformarsi in nostalgia di un tempo perduto.

Le architetture di oggi hanno un valore?

Le architetture attuali sono un non valore. Bisognerebbe che l'edificio resistesse nel tempo, per far sì che abbia una memoria. D'altra parte, la cultura del moderno è una cultura fragile, dobbiamo prendere atto di questa fragilità, oggi viviamo nell'hic et nunc. La città storica rispondeva ad altri valori ed altre funzioni.

Lei ha progettato moltissimi edifici sacri, un'architettura particolare, estremamente difficile per tutto l'aspetto simbolico e filosofico che comporta...

Da anni mi sto confrontando con il tema dello spazio del sacro: è un tema bellissimo che appartiene alla cultura dell'uomo. Sembra una contraddizione ma, in questo mondo secolarizzato e rivolto alla razionalità più estrema vi sono sempre più richieste, esiste un autentico bisogno dell'elemento sacro. Io cerco di far sì che lo spazio ponga l'uomo tra la terra e il cielo escludendo le contaminazioni proprie della vita quotidiana. La rarefazione dello spazio generato dalla luce è un obiettivo di queste architetture che sono costruite con l'intento di offrire emozione.

La sua definizione del bravo architetto?

Le Corbusier lo definiva un bravo costruttore, sensibile, e deve saper interpretare i bisogni nascosti del proprio tempo. Oggi ti chiedono una casa con due camere, bagni e cucina, ma il vero bisogno dell'abitare non è quello, interpretare la casa, questo è importantissimo, perché è un rifugio dalle insidie esterne, quando si dice "me ne vado a casa", il significato va molto al di là del voler due camere e cucina...

Infatti gli anglosassoni la definiscono "home" che significa anche patria...

Benjamin ne parlava infatti in quel senso.

I suoi progetti "spaziano" in diverse direzioni, tra cui le "caves", ultima quella di Fangères, in Francia...

È una costruzione fuori dal tempo, arcaica e modernissima, d'altra parte nel nuovo vi è sempre presente un'arcaicità. Prenda Picasso, o le donne dello scultore Henri Moore, sono sempre degli archetipi di donne, che simboleggiano il concetto femminile che è appunto arcaico, eterno.

Quando progetta una casa, lei pensa innanzitutto a colui che la abiterà?

Assolutamente no, la persona cambia, la casa appartiene al territorio.

Lei presta una particolare attenzione alla scelta del materiale nelle sue realizzazioni.

È molto importante, il materiale è la pelle della costruzione. Io preferisco usare quelli naturali colorati, pietra, mattone, marmo o altro. Elementi che, combinati insieme, sanno creare effetti chiaroscurali e cromatici di suggestivo impatto visivo. Non bisogna dimenticare che il problema centrale del fatto architettonico è la luce: senza luce non c'è spazio, la luce naturale ha bisogno del supporto del materiale che, a sua volta, da una forma alla luce.

Mario Botta, architetto di fama mondiale, nasce nel 1943 in Svizzera a Mendrisio, nel Canton Ticino. Sin da adolescente sviluppa una sincera passione verso l'arte del costruire, tanto che all'età di sedici anni disegna la sua prima casa unifamiliare a Morbio Superiore, in Ticino.

Dopo gli studi al Liceo Artistico di Milano, nel 1964 inizia il suo percorso accademico iscrivendosi all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Nel 1965 collabora con l'architetto Le Corbusier alla realizzazione del nuovo ospedale del capoluogo veneto e successivamente allestisce, insieme a Louis Kahn, la mostra dedicata al progetto per il nuovo Palazzo dei Congressi della città. Laureatosi nel 1969, Mario Botta avvia la propria attività professionale aprendo uno studio a Lugano. Fra le numerose cariche assunte, Mario Botta si è impegnato come ideatore e fondatore della nuova Accademia di Architettura di Mendrisio, dove attualmente è professore ordinario e dove ha svolto l'incarico di direttore per l'anno accademico 2002/03.

Fra i numerosi riconoscimenti internazionali ricordiamo il *Premio Europeo per la Cultura* ricevuto nel 1995, il *Merit Award for Excellence in Design by the ALA* nel 1996, ottenuto per il progetto del Museo d'Arte Moderna a San Francisco, e la *Legione d'Onore* della Repubblica Francese nel 1999.



Torre Kyobo, Seul, 1989/97-2003

La sua immagine verticale, potente e forte, sottolineata dal rivestimento in muratura di cotto, lo contraddistingue come un moderno "castello" che accentra l'attenzione, come nuovo segno urbano, presenza riconoscibile al di là dei contenuti funzionali (uffici) che lo caratterizza. La parte alta dell'edificio si configura nella sommità delle torri con una copertura a lente che protegge le ampie terrazze dei piani attici. L'edificio della Kyobo, situato a Seocho, vuole porsi come punto di riferimento forte nella diversità dei linguaggi della città contemporanea, capace di segnare un luogo significativo e diventare una nuova icona del paesaggio metropolitano.



FOTO YOUNG CHEA PARK

FOTO PHILIPPE CAUMES



Cantina Chateau Faugères a Saint Emilion, Francia 2005 - 2009

"Ho immaginato uno zoccolo in pietra parzialmente interrato con gli spazi necessari alla produzione ed al deposito delle barriques per l'invecchiamento. Una sola emergenza architettonica sventa al centro - una torretta per le attività di incontro con il pubblico, la degustazione - ed in alto, aperta sul paesaggio, un'ampia terrazza coperta. Il rivestimento esterno in pietra naturale gialla con una tessitura semplice sottolinea i tracciati geometrici della composizione. Il progetto stabilisce un confronto fra l'architettura "razionale" costruita dall'uomo e l'andamento "organico" del paesaggio nell'intento di favorire un arricchimento reciproco". Mario Botta



FOTO PINO MUSI

Casa unifamiliare a Breganzona, Ticino, 2005-2006

“L’attenzione prestata a questa casa è il frutto delle considerazioni che ho svolto intorno al rapporto tra l’abitazione e l’ambiente circostante, che nel nostro caso, ad esempio, presenta i caratteri ambigui che gli derivano dal separare una zona urbana da una rurale. La casa si è adattata a questa ambiguità. L’aspetto interessante mi pare risieda proprio nella volontà che essa interpreta di cogliere e, se possibile, commentare le modificazioni subite dal nostro territorio, ove sempre più incerti divengono i confini tra l’urbano e il rurale”. M.B.

Area Campari a Sesto San Giovanni, 2004-2009

L’edificio della nuova sede Campari, inaugurato a giugno 2009, è imponente ed articolato su due corpi di fabbrica principali incernierati tra loro. Sapiante la mescolanza dei materiali: il vetro delle facciate e delle pareti mobili, il cotto toscano del brise soleil, il granito bianco utilizzato per pavimentare gli spazi comuni (reception, lobby, scale e vani ascensori fino al piano terreno), il gres porcellanato grigio antracite per gli uffici ed il legno del controsoffitto e delle boiserie che ricoprono i corpi interni dove si trovano i vani scala degli ascensori ed i locali tecnici.



FOTO MARIO CARRIERI

Chiesa del Santo Volto, Torino 2001-2006

“Una nuova chiesa con importanti servizi ecclesiali, in sostituzione di aree industriali dismesse, diventa impegno importante per la ricucitura di differenti parti urbane e presenza capace di costituire un nuovo polo di vita sociale oltre che religiosa. La nuova chiesa si presenta con un impianto a carattere monumentale, segno fortemente plastico capace di indirizzare l’attenzione del visitatore verso uno spazio centripeto; una presenza che non risulterà certo indifferente al tessuto dell’intorno. Questo progetto adotta il linguaggio di oggi ma ricerca nella storia delle tipologie ecclesiali la ragione di esprimersi. Il programma distribuito comprende la chiesa con un’aula assembleare per 900 posti e relativi servizi e accessi.” M.B.



FOTO ENRICO CANO

JUNIOR TEAM il GOLF CLUB LUVINATE PUNTA sui GIOVANI



Un circolo dalle antiche tradizioni ma proiettato verso il futuro creando un vivaio di giovani campioni. Una splendida maniera di dare linfa nuova a questo club che affonda le sue “green” radici nel 1934. Un Club dei Giovani è una premessa d’avvenire per tutti gli sport, anche per il golf. Il Club di Luvinate, molto attento all’evoluzione del circolo, alla fine degli anni 90 ha visto formarsi un nucleo di ragazzini appassionati che venivano seguiti sul campo da soci come Tomaso Bortoluzzi, Paolo Clerici e Costanza Cesa Bianchi, ottimi giocatori che per passione seguivano questa attività. L’idea era vincente ma bisognava organizzare una segreteria, occuparsi dei pullmini per le trasferte, pensare alle gare giovanili. “Bisogna ringraziare Giovanni Longari, grande fautore del Junior Team, proveniente da una famiglia di antiche tradizioni golfistiche, che allora propose la mia candidatura come consigliere responsabile dell’organizzazione del JT” assieme a Marco Longari, responsabile della parte sportiva. Ci siamo inventati tutto con la collaborazione dei maestri che si sono susseguiti negli anni. Come? Sostenuti da sponsor importanti quali Lindt, Caffarel, e la Concessionaria Crespi che ci mise a disposizione un

pullmino sponsorizzato con i diversi loghi, incentivammo i ragazzi, creando uno stemma, magliette, cappellini. L’organizzazione dei corsi in principio era destinata unicamente ai figli dei soci, poi decidemmo di aprire lo Junior Team anche verso l’esterno. Da allora sono passati più di dieci anni, e con l’appoggio dei vari Presidenti e Consigli abbiamo fatto grandi passi avanti”. Racconta Sonia Casale, oggi vice presidente del circolo.

Oggi i responsabili sono cambiati ma le finalità rimangono le stesse. I responsabili del Junior Team sono Giovanni Longari e Claudio Garbin. Lo Junior Team conta 75 iscritti di cui numerosi non sono figli di soci. “Un grande vantaggio, perché ora la storia è capovolta: sono i bambini che insegnano ai genitori ad amare il mondo del golf e che diventano soci a Luvinate”, spiega Annalisa Bolognini, consigliere responsabile dell’attività giovanile. “Creare e sviluppare un Junior Team non è una cosa facile. Dal punto di vista economico abbiamo la fortuna che sponsor di vecchia data come Lindt, Caffarel, UBI e nuovi come Paul&Shark e Emmepi Assicurazioni, credono in questa attività e ci appoggiano e sostengono. La gestione da parte del Circolo è fondamentale: i responsabili devono seguire i ragazzi step by step, stimolandoli, organizzandoli, spronandoli e sostenendoli e riescono a farlo perché hanno grande passione. I ragazzi, a loro volta, devono dimostrare serietà, impegno, spirito di sacrificio, consapevolezza dei propri limiti, tutte virtù che portano ad un alto grado di maturità, basti vedere il giovane campione Manassero. Tutte queste doti si possono acquisire man mano, facendo un percorso insieme, collaborando”.





Lo Junior Team è suddiviso in gruppi che vanno dai principianti ai cadetti fino alla sezione agonistica, tenendo conto dell'età, dai 6 ai 17 anni, ma anche delle capacità sportive. Di tale suddivisione si incarica il Maestro Alberto Ballarin, maestro titolare con il supporto della Eagle Golf Academy che fa capo ad Alberto Binaghi, allenatore nazionale maschile di golf ed allenatore del campione sedicenne Manassero. Nella sezione agonistica vengono selezionati i giocatori che parteciperanno al Trofeo Pallavicino, campionato nazionale under 18 a squadre, un'opportunità per confrontarsi con i migliori giocatori di tutti i circoli d'Italia. "Quest'anno i campioni in erba di Luvinata si sono classificati al 6 posto tornando in A1". "Perché il sogno di ogni Club golfistico è di formare dei giocatori d'eccellenza, che quindi possano con il loro talento onorare i colori del proprio circolo sulla scena nazionale e magari, perchè no anche mondiale".



Sonia Casale nel corso di una premiazione.



Il messaggio è forte: al di là di apprendere uno sport, si sposa anche uno stile di vita. I ragazzi apprendono le regole non solo sul campo ma anche nella Club House: rispetto per gli adulti e per il proprio circolo, disciplina e buona educazione che poi si ripercuotono nella vita quotidiana. Ma non solo: contrariamente alla maggioranza degli altri sport, il golf permette ai ragazzi di trascorrere un pomeriggio intero all'aria aperta, eseguendo diversi esercizi, sempre relativi al golf, con ogni tempo e temperatura; una magnifica occasione per loro di stare insieme godendo appieno degli effetti della natura.

Quest'anno per la prima volta è stato organizzato il Campus Estivo, da un'idea di Annalisa Bolognini, nel corso delle due ultime settimane di giugno e le prime di luglio. I corsi si svolgevano tra le 9 e le 12 sotto la guida di Alberto e Mario Ballarin e Silvano Abbiati. I ragazzi si ritrovavano poi per il lunch sulla terrazza del club. Alle 13.30 partenza per il Tennis Club di Casciago per fare attività sportiva e piscina. Ogni fine settimana, di venerdì, gara con premiazione. L'iniziativa, particolarmente apprezzata dai genitori dei non soci, ha riportato un grande successo.



Importanti gli obiettivi prefissati dal Junior Team per il 2010 fra questi: potenziare lo staff dei professionisti, organizzare corsi per apprendere le regole golfistiche. Predisporre delle partenze "agevolate", certificate dalla Federazione ad ogni buca del percorso, affinché il bambino possa giocare secondo le proprie capacità

GOLF CLUB LUVINATE

Da gennaio 2010, sul sito ufficiale del Golf Club Luvinata sarà accessibile una sezione dedicata allo Junior Team. Le iscrizioni per il 2010 saranno aperte a partire dal mese di febbraio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria. www.golfvarese.it - e-mail: info@golfclubvarese.it
Via Vittorio Veneto, 59 - 21020 Luvinata (VA) - tel segreteria: 0332/229302 - fax 0332/222107 - tel ristorante: 0332/227394 - Pro-shop: 0332/821043



HIP HIP HIP HURRÀ!



Ennesima e non certo ultima puntata delle avventure del Sen Tom's Adventure Riding Club, il trekking a cavallo "Gemma delle Prealpi" che si è snodato con un allegro squadrone di 25 cavalieri fra laghi e prealpi insubrici. Una maniera diversa ed inedita di riscoprire il territorio, fortemente appoggiata dalle Autorità locali e sorta dalla grande passione equestre del Senatore Antonio Tommasini.

La "piccola Irlanda" si muta in "grande Insubria" grazie al progetto del Senatore Antonio Tommasini, Sen Tom's per gli appassionati di equitazione. Già vocato ad ali e motori, il nostro territorio è ricco di allevamenti, corse ippiche, maneggi, cacce alla volpe, fino ad arrivare alla tenuta equestre di Francesco Aletti Montano, a Mustonate, che ha accolto il gioioso drappello al termine della grande cavalcata durata un'intera settimana.



Il saluto "ufficiale" dei partecipanti al trekking ad Attilio Fontana, Primo Cittadino di Varese, lui stesso emerito cavaliere.



“I trekking a cavallo non significano solo amore per la natura e piacere di stare insieme, sono anche un’ottima maniera di rivivere la storia, come la traversata dell’Alta Pusteria ricalcando le orme dei nostri soldati nella prima guerra mondiale, o come il trekking da Cervinia a Macugnaga sulle tracce degli antichi Walser”, ha dichiarato il senatore Tommasini. “I cavalli sono anche un importante indotto economico. In Italia sono censiti 25.000 cavalli di cui 700.000 da sella. Il loro legame con l’uomo è indissolubile, sono stati compagni d’armi nelle guerre, mezzi di locomozione, validi aiuti per l’agricoltura. Senza dimenticare la grande valenza dell’ippoterapia, rivolta particolarmente ai bambini, disabili e persone in stato depressivo”. E il Senatore aggiunge, con il senso dell’humour che lo contraddistingue: “di solito di un politico scadente si dice che deve darsi all’ippica, però Sarkozy, mostrandosi in sella, ha senz’altro ricevuto qualche voto in più!”



“ Il turismo equestre ha delle grandi potenzialità. Noi ci stiamo preparando per l’Expo, con la stretta collaborazione del Ministero del Turismo, preparando un’ippovia perfettamente accessibile ai visitatori che confluiranno nel corso dell’Expo 2015, ma non solo: vuole anche essere un modo per consolidare i legami con i nostri vicini ticinesi realizzando un tracciato fino al Monte Lema”, ha aggiunto Giovanni Luatti, presidente del Consorzio Turistico Varesino. “È giusto sfruttare la passione per il cavallo creando un turismo alla portata di tutti. Uno sport ideale per il nostro territorio, ricoperto per il 60% di boschi”, ha ribadito il vice-sindaco di Varese Giorgio De Wolf.



I cavalieri, civili e militari, provenivano da ogni parte d’Italia, pronti a passare dieci ore in sella al giorno per una settimana. Fra questi, il consorte del nostro prefetto Simonetta Vaccari, Generale di Brigata dell’aviazione a disposizione Giovanni Schirru.

La mascotte Tommy, cagnolino randagio adottato dalla presidente del Club, la veterinaria romana Elisabetta Finocchi. Come fare per divenire membri dell’Associazione Sen Tom’s? Superare una prova equestre, giurare fedeltà al Club, praticare l’equitazione regolarmente e rispettare le regole, soprattutto le cosiddette 3D del Sen Tom’s, cioè determinazione, disciplina, disponibilità.



Il trekking, conclusosi allo “Scuderie Mustonate Equestrian Center” di Francesco Aletti Montano, ha attraversato i comuni di Galliate Lombardo, Daverio, Angera, Caravate e Mesenzana sotto la guida esperta di Giovanni Bianchi del Club Ippico della Valletta e direttore generale del trekking.”

ELEGANZA e STILE alle SCUDERIE DI MUSTONATE



Le Scuderie Mustonate Equestrian Center: ormai una tappa d'obbligo per l'agonismo equestre nazionale. All'inizio di ottobre, nella cornice della campagna prealpina, in una giornata di sole che ha esaltato la dignità e l'eleganza di questo territorio, hanno avuto luogo due Concorsi di Attacchi di Tradizione d'Eleganza e da Lavoro.



Buona la partecipazione dei concorrenti ed elevata la qualità dei legni, dei finimenti e dei cavalli presentati in gara dagli appassionati provenienti da tutte le regioni del Nord Italia.



Francesco Aletti Montano, il signore dei luoghi.



Dopo il gradito aperitivo a base degli storici distillati Rossi d'Angera offerto dal Gruppo Italiano Attacchi nella veste di organizzatore dell'evento, venti equipaggi sono passati al vaglio dell'attenta valutazione dei giudici Giuseppe del Grande, Paolo Bailo e Andrea Cattaneo.

La presentazione al pubblico, numeroso e attento, dei vari equipaggi è stata curata dalla dettagliata descrizione di Francesco Ajosa e Renata Sironi.



Alla premiazione ha presenziato, in compagnia della padrona di casa Gilda Aletti Montano, l'On. Gabriele Albertini, Presidente della Commissione Affari Esteri al Parlamento Europeo, che ha manifestato pubblicamente il proprio entusiasmo nel vedere accunati tradizione di eleganza e cultura del lavoro.

Patrocinata dall'Assessorato allo Sport della Regione Lombardia e sostenuta dal Comitato Regionale Lombardo FISE, la manifestazione ha visto un significativo successo di pubblico, che si è andato via via incrementando ai bordi dei campi di gara.

www.borgodimustonate.it
www.rossidangera.it



Rossi d'Angera
 DISTILLATORI DAL 1847



FOTO DONATO CARONE



Il significato dei fiori:

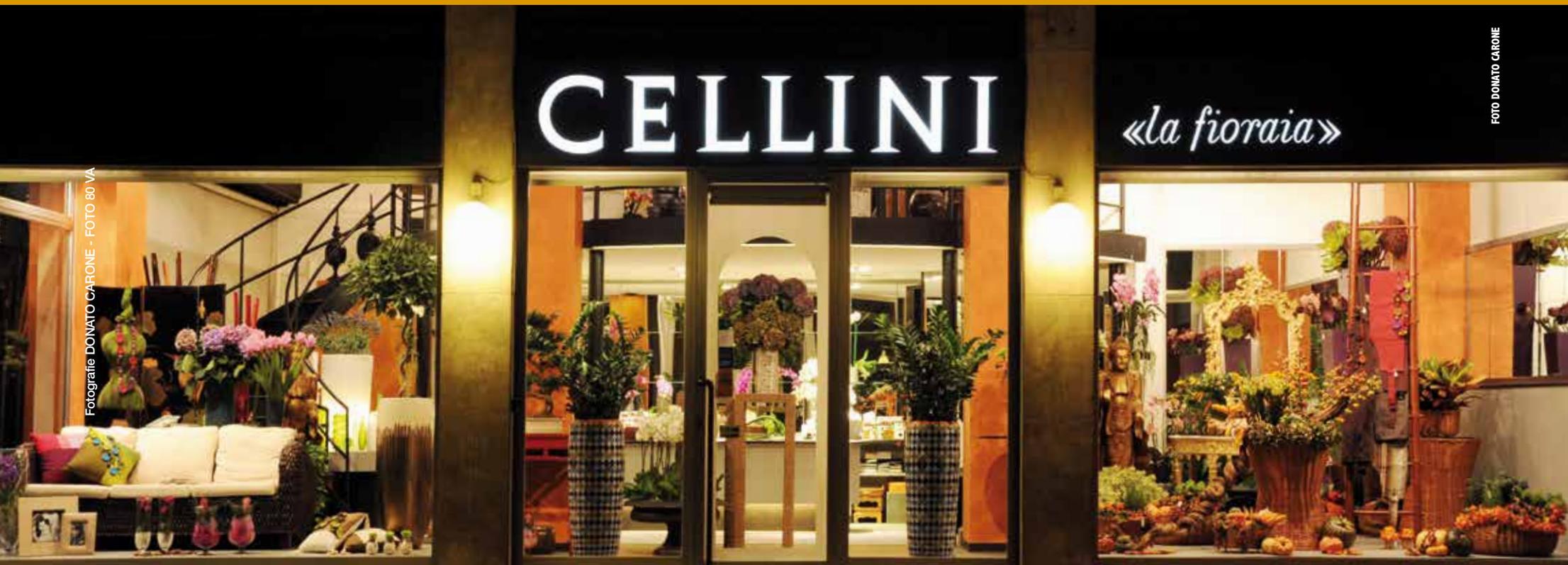
Orchidea: sensualità e eleganza

“La semplicità è l’estrema perfezione”

Leonardo Da Vinci



FOTO DONATO CARONE



Fotografie DONATO CARONE - FOTO 80 VA

FOTO DONATO CARONE



CELLINI
«la fioraia»

21100 Varese - Piazza XXVI Maggio, 9 - Tel. 0332 232502 - www.cellinifiori.it

BIO BAR NATURELLE



Più che in un bar, sembra di entrare in una casa. Un ambiente caldo e accogliente, in stile provenzale, pregevole nel gusto e nella ricercatezza dei complementi. Le pareti lilla richiamano alla mente le grandi distese colorate dei campi di lavanda e grandi tavoli in legno decapato nelle tonalità del bianco e del crema rendono questo luogo assolutamente personale. Sabrina, cuore e mente di questo angolo di Francia, ha progettato la divisione degli spazi e l'arredamento interno, andando personalmente ad acquistare accessori e mobili a Saint Tropez. Una ricerca appassionata del bello per ricreare con giocosa semplicità un ambiente amichevole e caldo. L'angolo bar si presenta come una vera e propria cucina, realizzata da Annalena De Bortoli seguendo l'idea di Sabrina. Tocco finale, complementi dai colori accesi in stile pop art acquistati da Arredo Più danno movimento e personalità.

Proprio come una premurosa mamma, Sabrina si preoccupa di coccolare e viziare i suoi clienti che qui trovano ogni giorno un pasto diverso, sano e sempre rigorosamente... bio! Il Bio Bar è infatti in completa sinergia con l'erboristeria Naturelle adiacente che fornisce tutti i prodotti serviti: una grande varietà di alimenti per intolleranti e allergici, oltre che un'ampia scelta di cibi biologici sempre freschi e senza conservanti.

MENU NATURELLE: PRODOTTI NATURALI E BIO, TISANE BIOLOGICHE, ALIMENTAZIONE NATURALE, PANE FRESCO SENZA LIEVITO, ALIMENTI FRESCHI, TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI, TEST IRIDOLOGICO, ESAME DELLA PELLE E DEI CAPELLI, FIORI DI BACH...

COLAZIONE

Come nei migliori hotel, un grande tavolo ospita un variegato e abbondante buffet in grado di soddisfare ogni gusto ed esigenza. La classica colazione all'italiana con brioche e cappuccino trova molteplici varianti tra cui cornetti di farro o kamut e latte di soia, riso, avena e capra.

Il caffè di miscela pura arabica è tenuto in latta, adatta a conservarne al meglio la fragranza e l'aroma. Disposti in eleganti contenitori di vetro, sfilano sulla tavola cereali, fette biscottate e biscotti di ogni tipo.



SPUNTINO

Come poter saziare il languorino che compare a metà mattina o pomeriggio, senza troppo appesantire stomaco e rallentare le meningi che devono continuare a frullare instancabili... Spremute, frullati, centrifugati e yogurt di latte o di soia serviti con cereali o frutti di bosco sono l'ideale per un break sano e rigenerante.

PRANZO

Un ambiente accogliente e familiare dove si coniuga una scelta di cibo normale di qualità, con alimenti specifici per persone con esigenze particolari come intolleranze o allergie.

Oltre ai classici panini, piadine, insalatone, ogni giorno il menu è ricco di proposte fresche e rigorosamente bio, come lasagne fresche di farina o di kamut, ricottina di bufala bio con pomodoro cuore di bue, cacciatorini di salame bio con rucola e pomodorini... martedì e venerdì si può trovare anche il pesce fresco, oltre che a un sempre vario assortimento di primi e secondi di carne. Per chi non vuole rinunciare a un trancio di pizza senza sentirsi gonfio e appesantito, la può trovare declinata anche nelle varianti in farro o kamut.

MERENDA

Il pomeriggio un'atmosfera rilassante cala nell'ambiente, che si trasforma in una sala da tè -o tisane- da poter degustare con scelta di torte e biscotti, sfornati direttamente dal panettiere bio di fiducia di Sabrina.

APERITIVO

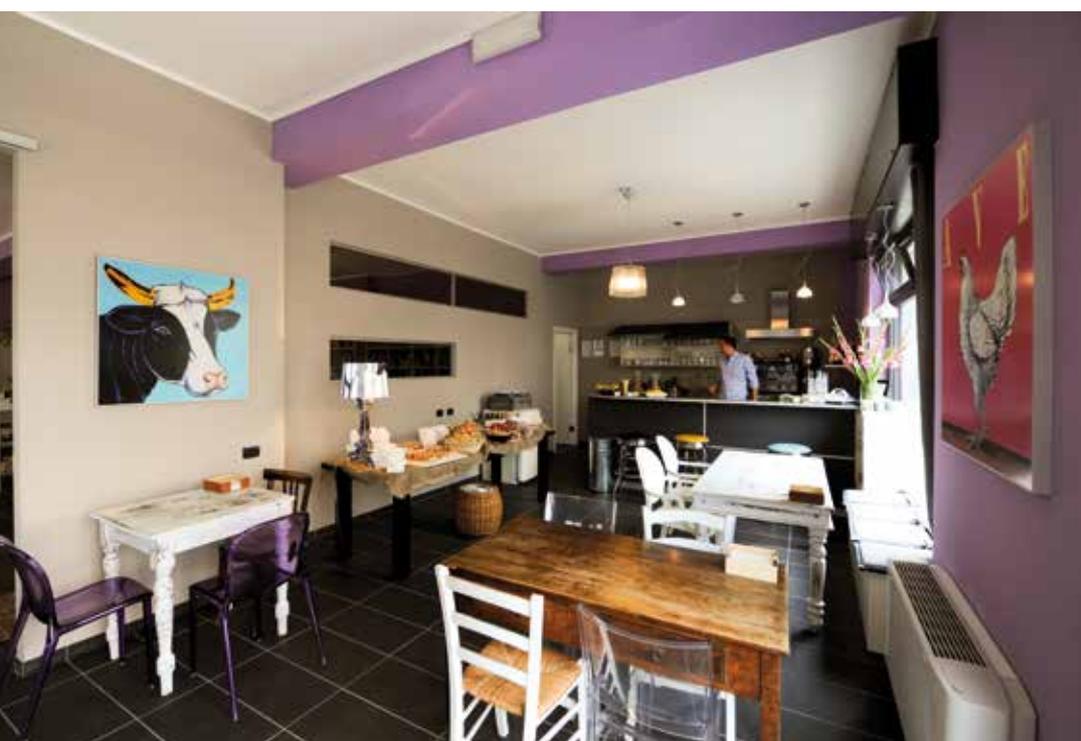
Dedicato a un'ampia scelta di vini e aperitivi preparati di volta in volta dalle abili mani di Samuele. Il bancone non offre patatine e stuzzichini più o meno unti e calorici, ma una serie di delizie sane e belle come una colorata varietà di crudité, mozzarelline, focaccia, pane, crostini al farro con pasta di olive, salumi bio, ottimi anche per i celiaci perché sono senza glutine.



MANGIARE BIO per VIVERE BENE

Tutto pronto per un'inaugurazione col botto. Negozio e Bar finalmente allestiti dopo mesi di lavori, progetti e ricerche che hanno richiesto tutta l'energia e la creatività di Sabrina e del suo appassionato team, che si sono dedicati in prima persona a questo restyling. Naturelle adesso diventa un punto di riferimento varesino unico nella sua specie, in

grado di fornire oltre che consulenze e rimedi naturali, anche una scelta di alimenti biologici, sani e per persone intolleranti o allergiche. Il fratello di Sabrina, Samuele, è l'anima del Bio Bar che instancabilmente si occupa dei numerosi clienti, aiutato da Marta, Lori e Stefi. Un gruppo affiatato e accomunato dalla passione per il culto dell'ospitalità e art de vivre.



Samuele, Sabrina e Marta

Silvia e Tommaso



Elisabetta e mamma



Sabrina e un cliente



Mauri



Sabrina





NATURELLE

Viale Valganna 147 - 21100 Varese - tel. 0332 289169 - email sabrina.natura@libero.it
 Orari: Bio Bar Naturelle dalle 6 alle 20 - Studio Erboristico Naturelle dalle 9 alle 20

SWIMTM PLANET

BENESSERE ITALIANO

A VARESE
IL CLUB DI SERIE A*

**Swim Planet è anche a Saltrio e,
completamente rinnovato con pista di atletica coperta,
a Induno Olona!**

SWIM PLANET VARESE - via Sanvito (area cinema Vela) - Tel. 0332 220404 - www.swimplanet.it

*In riferimento al Team Ispra Swim Planet

Swim Planet è anche a: ARONA | BREBBIA | BRUGHERIO | CASALMAGGIORE | CASSANO M. | INDUNO O. | ISPRA | MONZA | NERVESA
NERVIANO | PARMA | SALTRIO | LIVIGNO | SOLBIATE O. | SOMMA L. | TRADATE

PRIMAVERA ESTATE 2010: un TREND VITAMINICO

Varese più che presente alla Fashion Week milanese grazie a Sara Comeri, giovane rivelazione del prêt à porter e a Cristian Sinopoli, di Compagnia della Bellezza, hair-stylist preferito di molti couturiers e di dive famose che amano affidargli le loro chiome, sicure con lui di non perdere la... faccia!

SEDUZIONI DIAMONDS di VALERIA MARINI



“Gli uomini preferiscono le bionde” per lo show di Valeria Marini, un omaggio a Marilyn Monroe icona per eccellenza della seduzione. La showgirl italiana ha presentato una collezione che, confermando il suo stile sparkling e altamente femminile, si districa tra lustrini e pizzi. Deliziosi babydoll, bikini fermati con un “cornetto portafortuna” e intimo seducente in chiffon o con stampe floreali nelle nuance del rosa, lilla e noisette. Ma anche abiti avvolgenti e drappeggiati, rigorosamente aderenti, in seta. Pizzi e cascate di diamanti... i migliori amici di noi donne.



Cristian di Compagnia della Bellezza nel backstage delle sfilate

ENRICO COVERI



Enrico Coveri all'insegna del colore: giallo, verde fluo, rosa shocking. Novità di quest'anno le stampe animalier floreali che disegnano una donna non troppo “aggressiva” e sempre romantica. Si gioca molto sulle lunghezze e sugli incroci di cromie. Francesco Martini Coveri dipinge una donna giovane, chic e provocatoria che la sera si trasforma in una sirena avvolta in tubini lunghi argento. Un dettaglio che non può sfuggire alle fashion victims: maxi fiocchi per un outfit bon ton. Tendenza coiffure? Finalmente abbandoniamo il look casuale e vaporoso dell'estate scorsa, per lunghe chiome leggermente ondulate e un unico accessorio: il cerchietto! Un must have per la prossima stagione! Per una donna che ama stupire ma con semplicità.

BLUGIRL



Anna Molinari per Blugirl vede una donna sbarazzina, romantica e molto femminile: stampe fantasia, a fiori e maculato. Le nuance vanno dal color cipria all'arancione, dal verde al blu royal, dal rosa “barbie” al rosso fuoco. Punto forza della collezione, gli accessori. Foulard, cuffie di vinile, collane, bracciali, mini bags. Il papavero, tridimensionale sulle T-shirt, esplose in corolle di organza e taffetà sulle gonne, abbinato a capi con stampa “I love you” in bianco e rosso. A chiudere la sfilata sono stati due abiti da sposa, splendidi nel loro stile “easy-chic”: corti con piccole rose in rilievo anche sul velo di tulle. L'eleganza può essere eccentrica anche nei giochi di ruches e nei dettagli couture su gonne e abiti in monospalla, come insegna questa linea giovane.

PARAH



Parah Noir, una collezione nella quale la sensualità regna sovrana: i capi proposti per la prossima stagione estiva esaltano le curve femminili, mettendo in evidenza i nostri punti di forza, con bikini dai colori brillanti e dalle linee davvero molto sexy. Accessori provenienti dal Far West: cappelli da cow-girl, frange e pelle scamosciata. Un'estate piena di due pezzi, dove il reggiseno sarà rigorosamente push up o a triangolo mentre lo slip sgambato. Stampe, paillettes e ricami per una donna che vuole apparire ed essere sempre al centro dell'attenzione. Costumi fashion e molto glamour, per essere perfette, qualsiasi spiaggia si scelga: da St. Tropez alla Riviera romagnola, da Ibiza alla Costa Smeralda.

MISSONI

Missoni sorprende in primo luogo per la scelta originale della location: il fashion show si snoda all'interno dei cortili dell'Università Statale di Milano. La donna di Missoni è eterea e delicata, una nuova dea capace di trasformare i suoi sogni in realtà. Silhouette leggere, ricchezza delle materie: reti, pizzi, merletti, nodi e trafori dai colori presi in prestito dalla natura. Donne che si trasformano in idoli contemporanei, avvolte in forme sensuali, femminili. Una miscellanea di sovrapposizioni, accostamenti, arricciature, intrecci. Stupiscono i fischietti al collo delle modelle che mescolati con altri pendenti diventano veri e propri bijoux anti aggressione. La creatività della maison si schiera dalla parte di tutte le donne.



MOCINHA:

una MONELLA VARESINA sulla PASSARELLA MILANESE



Una collezione inedita libera, intraprendente, appassionante, graffiante, ironica e un pò monella come il nome della griffe, Mocinha in portoghese. Un appellativo che “veste” perfettamente Sara Comeri, giovane stilista varesina di talento che ha sorpreso ed incuriosito al Milano Prêt à Porter. Quello che si dice una ragazza di carattere, forte, determinata, sicura di sé ma soprattutto con dei principi etici ben stabiliti. Ai nostri giorni ditemi se è poco... Non fosse stato per i miei limiti di tempo, la nostra intervista telefonica sarebbe potuta durare delle ore.

Mi interessa questa bella varesina che rispetta la donna normale, che alla sua giovane età non teme di far dichiaratamente guerra agli inneggiati “manici di scopa”.

Alleluja, forse nel mondo rarefatto di una moda troppo spesso show e troppo poco indossabile, sta sorgendo una stella che mette finalmente in auge la normalità di coloro che non si vergognano di non portare una 36 ma esibiscono fieramente una taglia 46!



LA GIOVANE STILISTA SARA COMERI

“Ho la fortuna di saper disegnare, fin da piccina. Le mie materie preferite erano storia dell'arte e pittura”. Desideravo far la stilista sin dai tempi dell'asilo. Sono partita dai vestiti da sposa, mettendomi un asciugamano bianco in testa come usano fare le bambine. Poi vi fu il momento delle Barbie, che ai tempi erano bambole sane, c'era il mitico vestito rosso degli anni'80, io compravo i vestiti, li tagliuzzavo e a 8 anni li rifacevo. Poi, frequentando il Liceo Artistico imparai le proporzioni e la conoscenza del corpo umano.”

Sei una giovane ventiseienne, una bella sfida al giorno d'oggi...

“Eccome, si vive in una società con determinati canoni. Io non voglio fare la Giovanna d'Arco, non sono contro le anoressiche o la bulimia, posso soltanto essere la portavoce delle cosiddette persone normali, le eredi delle Sorelle Fontana

o di Chanel. Non è certo una guerra contro gli stilisti, dico solo che la bellezza è totale.

Loro prediligono vestire un manico da scopa, ma questo possono farlo tutti, la sfida è riuscire a soddisfare tutte le tipologie di persone. Non amo gli stereotipi, donna mediterranea, donna nordica... non si può fare di tuttata l'erba un fascio. Forse abbiamo tendenza a dimenticare che il mito della femminilità per eccellenza è ancora Marilyn Monroe che portava una 46...”

Spiegami meglio il tuo concetto di bellezza.

“La perfezione non esiste, Madre Natura dà forse troppo agli uni e poco agli altri ma la bellezza è relativa e soggettiva, io cerco di dare la giusta importanza alla moda e al made in Italy perché il riso con le bacchette proprio non mi piace!”. N.R.



VIA ALBUZZI, 6
21100 VARESE
TEL. 0332 283243
lemusevarese@libero.it

le
MUSE
GIOIELLI



Studio Foto 80 -Va-

GIOIELLO ANTICO INDIANO, IN ORO, ARGENTO E DIAMANTI. TAGLIO ANTICO CON PENDENTE IN PERLA AUSTRALIANA NATURALE E DIAMANTI. PEZZO UNICO.



Stupire?

A CURA DI TOTÒ BADINI BORROMEO

“Al di d’incò” (alla Bossi) o al giorno d’oggi, se ne dicono e se ne sentono talmente tante, che non è più facile stupire o essere stupiti da alcunchè. La velocità con la quale i media comunicano le notizie pubbliche o private fa sì che anche individui senza arte ne’ parte diventino “personaggi” degni di essere citati. Un tempo, oltre che attori, personaggi diventavano coloro che si distinguevano per opere, censo, gesta, etc..

Oggi, ahimè, fa più notizia una starlette che decide di mostrarsi come Dio l’ha fatta (“?”) che colui che ha vinto il Nobel per la fisica.

E’ indubbio che la noia della ripetitività degli argomenti, soprattutto sessuali, faccia perdere ai maschietti o maschiacci, in età fertile, il desiderio di congiungersi al cosiddetto gentil sesso. Fra le molteplici offerte, o finiscono come Narciso o si riflettono in un altro uomo. Gli esagerati tali di prima sono stati spiazzati troppo rapidamente. Immaginatevi che una volta, per non essere “volgari” pare si dicesse, per esempio: “Sono andato a casa, con licenza parlando, a piedi!”. Questa eccessività, così detta libertà di parola o immagini, inanzitutto fa perdere il profumo della propria trasgressione che ci faceva arrossire, ma godere molto di più.

Osservando certe patinatissime riviste di moda, sembra che più

che mostrare le varie tendenze delle collezioni, si tenti di stupire il lettore con modelle in pose e atteggiamenti spesso aggressivi o peggio deprimenti, ma sempre vampiresche. Quello che si nota meno sono proprio gli abiti che si vorrebbero pubblicizzare. Trovare anche solo una modella che sorrida...impossibile! Solo volti dagli sguardi annoiati e sprezzanti, atmosfere decadenti create per l’appunto solo per stupire, ma senza alcuna attinenza allo scopo.

Mi diverte per contro l’idea di concludere questo “a cura di”, con un piccolo elenco di cose che ancora oggi alla mia “giovane età” mi stupisce profondamente:

- il sorriso innocente dei bambini
- la modestia che si trova negli spiriti superiori
- l’occasione di una conversazione intelligente e piacevole
- scoprire che c’è ancora altruismo
- i paesaggi incontaminati
- tutte le meraviglie della natura
- la generosità dei Purosangue
- l’amore dei cani e di tutti gli animali che non ti tradiscono



ANSIE E FOBIE da DENTISTA



Paura, tachicardia, tremore, aumento della sudorazione, sensazione di soffocamento, nausea, panico: non è una scena del film *Nightmare* in cui l'artigiano di Freddy Krueger spunta a spaventare le giovani vittime nei loro sogni, ma un'immagine, forse un po' teatrale, di una interminabile attesa dal dentista. La paura del dentista è un problema molto diffuso. Sebbene la maggior parte della popolazione si faccia regolarmente visitare, circa il 10% ha una paura talmente forte che vi si reca solo quando il dolore è diventato insopportabile. Anche se solo una minima parte dei pazienti è colpita da questa estrema forma fobica di ansia, la maggioranza della popolazione soffre chiaramente di paure legate alla poltrona medica. In questo caso, il compito del medico non è più quello di concentrarsi esclusivamente sul sintomo da sconfiggere, ma quello di individuare la causa che genera la malattia o la fobia per migliorare il benessere psico-fisico del paziente. In un'ottica olistica di completa cura del paziente ogni problematica va inserita in un contesto di equilibrio energetico complessivo. Diplomato in omeopatia e omeotossicologia, ho introdotto in fase di cura e di prevenzione alcuni rimedi naturali che possono apportare grande beneficio, come l'utilizzo di Fiori di Bach. In sala d'attesa opuscoli informativi mostrano quantità e tipologie più adatte per rilassarsi e migliorare il controllo della propria agitazione: gocce di Star of Bethlehem, Rock Rose, Walnut sono un ottimo rimedio anti ansia. Le assistenti, prima del trattamento, possono eseguire un massaggio ayurvedico alla mano con oli essenziali di mandorla e melissa, che in pochi minuti libera le tensioni facendo avvertire un piacevole stato di tranquillità. Durante la terapia, chi vuole può indossare delle cuffie per godersi della musica rilassante, per

far perdere la mente in piacevoli sensazioni mentre riesco ad agire indisturbato con i trattamenti necessari. Tutti i sensi vengono colpiti da stimoli positivi che inducono a uno stato di calma: i colori delle sale sono scelti secondo i principi della cromoterapia per creare un ambiente familiare e accogliente; nell'aria si sprigionano profumi gradevoli che sostituiscono quell'inconfondibile odore di sala operatoria che va di pari passo con un'ansia paralizzante che solitamente assale appena si varca la soglia dello studio dentistico. Nella sala d'attesa uno schermo riproduce un video *New Age* con una traccia sonora sui rumori della natura: onde che si infrangono, paesaggi verdi e sconfinati, cieli limpidi aiutano a creare uno stato di profondo rilassamento. La priorità è quella di mettere il paziente a proprio agio, parlando con lui in maniera chiara e accessibile riguardo alle cure necessarie e ai trattamenti terapeutici. Fare chiarezza sui problemi e sulle soluzioni: la conoscenza rende tutto meno spaventoso e il rapporto che si instaura col dentista è di profonda fiducia. Ai bambini è riservato un trattamento speciale, mirato proprio a far percepire loro un ambiente il più familiare e amichevole possibile. Nella sala d'attesa, giochi e colori occupano il loro tempo, per un approccio più sereno con lo studio. Solitamente, se il bambino non ha ricevuto a casa informazioni terrificanti o minacce riguardo alle cure del dentista, è tranquillo e disposto a scoprire con curiosità questo nuovo mondo. La prima visita del piccolo paziente è caratterizzata da un approccio ludico, dedicata alla conoscenza dello studio, degli strumenti di lavoro, della poltrona "che si muove da sola come un'astronave"... per rendere questo momento un piacevole gioco.

STUDIO DR. GIBOLI

Via Fusinato, 10 - Varese - www.fabiogiboli.it - fabio.giboli@fastwebnet.it



Regala momenti di gioia,
giornate indimenticabili
all'insegna della vitalità
e del benessere.



Sauna - Bagno turco - Grotta innevata - Percorso Kneipp - Poltrone pediluvio - Docce emozionali - Vasca idromassaggio Jacuzzi - Lettini ad acqua riscaldati - sala relax con tisane e frutta - Trattamenti estetici viso e corpo - Massaggi rilassanti - Solarium

ADPERSONAMSPA.COM - Varese - P.zza Giovanni XXIII n° 15 (angolo Via Crispi) tel. 0332 23 63 66
Orario Continuato 08.00 - 22.00 Domenica 08.00 - 15.00 Martedì chiuso



La luce pulsata

A CURA DI ALBERTO DEVECCHI

La tecnica della luce pulsata (conosciuta anche come IPL, Intense Pulsed Light) ha costituito una reale e decisiva innovazione nel settore dei trattamenti dermoestetici e delle cure elettromedicali. Nel trattamento si utilizza una fonte di energia luminosa molto intensa che supera, in quanto a risultati, le caratteristiche dello stesso laser: è meno invasiva, agisce in profondità e permette di circoscrivere l'azione curativa solo alla zona interessata, senza danneggiare gli altri tessuti. Grazie alla luce pulsata si ottengono risultati straordinari nell'azione di fotoringiovanimento cutaneo, nella cura della couperose e dell'acne rosacea, degli angiomi, del melasma, delle macchie cutanee e delle lesioni pigmentate. Sfruttando l'attività dei fasci luminosi molto intensi e intermittenti, la dilatazione dei pori della pelle si attenua, le macchie e i capillari danneggiati (soprattutto sul viso) si riducono progressivamente. L'epidermide è sollecitata anche negli strati più interni, e questo comporta un aumento della produzione di collagene e una naturale rigenerazione dei tessuti. Fin dalle prime applicazioni il risultato è chiarissimo: pelle più compatta, tessuti rassodati, riassorbimento pressoché totale di ogni inestetismo cutaneo. Ma la luce pulsata si dimostra altrettanto efficace anche nell'epilazione definitiva: in questo caso, l'azione pulsante è rivolta sui bulbi piliferi per rallentare la ricrescita dei peli, fino alla loro totale riduzione. Per ottenere i migliori risultati, nel trattamento con luce pulsata bisogna affidarsi solamente a personale formato e competente; gli specialisti a disposizione sono professionisti in grado di utilizzare tutte le potenzialità di questa rivoluzionaria tecnologia, e garantirvi risultati concreti. Assolutamente

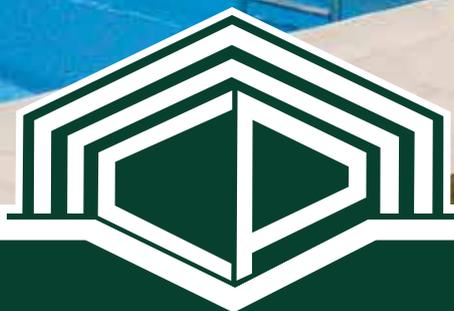
indolore, senza controindicazioni e adatto a diverse esigenze, il trattamento con luce pulsata è una delle molte innovazioni che Ad Personam è in grado di offrirvi. La prima fase del trattamento consiste nell'applicazione di un apposito gel conduttore sulla zona interessata. Tramite un apparecchio simile ad un laser, si passa poi all'invio degli impulsi di luce, che ad intervalli regolari colpiscono i "bersagli", agendo in profondità. La durata del trattamento dipende dall'estensione dell'area interessata e dal tipo di intervento, ma in generale si può dire che la singola seduta dura intorno ai 30 minuti. La seduta deve essere ripetuta dalle 4 alle 6 volte nel caso del fotoringiovanimento, mentre per ottenere una riduzione rilevante della densità pilifera sono necessarie almeno 5 sedute. Questo tipo di tecnica depilatoria colpisce tutti i peli presenti sulla pelle, ma sarà efficace in modo permanente solo sulla porzione di peli che si trova in fase di crescita (anagen), che di norma rappresenta circa 1/3 dei peli presenti sul corpo. A distanza di un mese altri peli si troveranno in fase anagen e sarà quindi possibile ripetere il trattamento. Prima di ogni trattamento con il laser o la luce pulsata ad alta intensità, è necessario sottoporsi a una gratuita visita preliminare che l'operatore svolge per valutare se ci sono le premesse necessarie al buon esito della seduta. Verrà testata l'efficacia del trattamento su una piccola parte per valutarne gli esiti e quindi si procederà con la seduta. I vantaggi della luce pulsata: è un metodo indolore e non lascia tumefazioni, non è necessaria degenza, ha un costo contenuto, permette di trattare anche aree estese, è più efficace del laser e non ha effetti collaterali.

La vera
depilazione totale
dagli USA IPL - Intense Pulsed Light

per lei e per lui
sicuro - efficace - indolore
1.000.000 di casi trattati con successo

ADPERSONAMSPA.COM
Varese, P.zza Giovanni XXII, 15
TEL. 0332 23 63 66

AD PERSONAM
Lo Spazio del Benessere



PRIVITERA

NOLEGGIO E VENDITA
COPERTURE E ATTREZZATURE

VIA COLOMBINI, 6 - TRADATE (VA) TEL: 0331-842869 www.privitera-sas.it



La difficile arte del distacco

A CURA DI PAOLO SORU

A vederli così si direbbe proprio che sono una bella coppia. Entrambi sulla trentina, lui un ragazzo con bei lineamenti, lei carina e non eccessiva. Tutti e due lavorano e sono sposati da circa otto anni. Ma gli occhi di lui sono spenti, sfuggenti. Si tortura le dita e non riesce a trovare una posizione sulla poltrona. Lei graziosa, ma troppo grigia e dimessa, in un abitino un pò troppo banale. Iniziano col dire che tutto andrebbe per il meglio, l'affetto, gli interessi comuni da condividere, il bene reciproco, ma c'è una cosa... Esitano imbarazzati e cercano di invitare l'altro ad aprire il discorso. Dopo un bel giro di parole, finalmente ecco il problema: l'impotenza di lui. Poi si correggono, non si tratta proprio di questo, ma di mancanza di voglia, di calo di desiderio. Sono ovviamente stati già dal medico che ha loro consigliato l'intervento dello psicologo. Il giovane marito continua col dire che proprio non riesce a capire come mai sia arrivato a questo punto: "io voglio bene a mia moglie, ma se devo avere un rapporto con lei, devo proprio sforzarmi, ormai sono mesi che non ne sento il desiderio... mi sembra proprio che sia un pò troppo presto per concludere tutto in questo modo?". A questo punto lascio volutamente perdere il tema sessuale e faccio domande sulla famiglia e la vita di tutti i giorni. E la vita di tutti i giorni che i due dipingono sembrerebbe normale, uguale a quella di tutti gli altri. Abitano in un bell'appartamento, lavorano entrambi, alla sera si ritrovano a casa. È tutto. Non hanno amici perché degli amici non ci si può fidare. Non frequentano i parenti perché è meglio che ognuno stia per conto suo. Non vedono la tv perché è sempre la solita noia. Non vanno a mangiare fuori perché costa sempre più caro. Non vanno al cinema o a ballare da otto anni. Ma che cosa è successo otto anni fa? È morta la madre di lui, una donna meravigliosa, straordinaria. Anche la nuora le voleva un gran bene! Da allora tutta la gioia di vivere se n'è andata. Come passano il fine settimana? Vanno insieme al cimitero e curano la tomba, portando sempre fiori freschi. Insomma hanno trasformato la loro vita in un lutto ripetitivo senza riuscire ad operare il distacco. In una situazione simile come si può pretendere che solo la sessualità possa sfuggire

all'amputazione generale, alla rinuncia, al modo autolesionistico di vivere? Ci sono persone che prese dalla rituale ripetizione del dolore, non si accorgono e non ammettono che quando non c'è più gioia di vivere, anche il desiderio sessuale se ne va. Persone così intimamente ferite che per loro è preferibile staccarsi da tutto il resto piuttosto che staccarsi dal dolore che diventa paradossalmente l'unica giustificazione per vivere. Colui che non riesce ad elaborare il lutto, colui che ripete giorno per giorno lo strazio della perdita, nella falsa speranza che le persone possano tornare e che la morte sia stata solo un brutto sogno, si trova in una condizione patologica di chi non ha mai imparato ad accettare il distacco. L'estrema dipendenza dall'altro opera in modo che in mancanza di quest'altro si blocchi tutto il corso della loro vita. La perdita di una madre, di un padre, di un figlio, la perdita del coniuge possono portare allo sfacelo dell'esistenza. Se non viene elaborata la sofferenza, se il vuoto che l'altro lascia nella nostra mente non viene debitamente sintetizzato si può andare incontro ad una sterile ripetizione di una sofferenza senza scopo. Purtroppo molte persone non riescono ad accettare il vuoto psicologico e si riempiono di un dolore che alla fine porta alla stasi e all'insensibilità del corpo, proprio come i due giovani coniugi che ho descritto.

Il dolore di essere stati abbandonati agisce sul corpo, facendolo "invecchiare" precocemente. Il corpo cedevole asseconda questo bisogno di chiudersi all'altro e l'amore non riesce più ad esprimersi. Vivere la sessualità in modo sano e non autodistruttivo significa anche aver imparato a vivere e sopportare il distacco, da principio dal cordone ombelicale. Gradualmente si impara a gestire il distacco emotivo che non vuol dire non amore, ma mantenere uno spazio riservato a se stessi, così da lasciarsi andare alle emozioni senza però diventarne schiavi. Dobbiamo capire se le emozioni provate ci stanno schiavizzando oppure se stiamo semplicemente godendo appieno la nostra vita. Imparare a staccarsi dalle cose è uno degli esercizi che dovremmo fare con costanza, per essere pronti a voltarci rispetto a qualunque cosa in qualunque momento e dire addio.



RISTORANTE
TANA D'ORSO
Nell'antico Borgo di Mustonate

Varese, Mustonate di Lissago - Via Mottarone, 43
Telefono 0332 320 392 - chiuso Mercoledì





Il CARNET di LIVING

L'inverno si è intromesso in questo autunno agro-dolce, invogliando alla convivialità, al calore dello stare insieme in maniera ludica ma sempre con nobili obiettivi. Il mondo dell'industria si apre ed aspira all'arte, il fashion si sposa con la solidarietà, i cantieri si fanno luogo di cultura, stupende dimore

aprono le porte per accogliere i portatori di benessere e cure nell'ambito della medicina. Varese, una città che, lentamente ma con convinzione, schiude il suo cuore e la sua mente alla preservazione e la difesa dei valori, ponendo in primis la bellezza in tutte le sue forme.



MODA, ARTE e SOLIDARIETÀ da MASTRO PELLAIO



In occasione della serata l'interno del rinnovato punto vendita si è trasformato in uno splendido scenario per le opere dell'artista australiano Rod Dudley, uno fra gli artisti più amati da varesini e non .
Un evento dove moda e arte si sono fuse con la solidarietà grazie all'iniziativa di Emilio Mattioni che con il cuore ha nuovamente sposato la causa di "Varese per l'oncologia" donando una scultura appositamente creata da Rod Dudley che in dicembre verrà battuta all'asta e l'intero ricavato devoluto all'associazione.

Dott.ssa Pinotti in rappresentanza di "Varese per l'oncologia", Emilio Mattioni e Rod Dudley accanto all'opera donata.

Lucia Monesi con
Francesco Barbagallo

Lo staff di "Varese per l'oncologia"

Giorgio Meneghin
con una coppia di amici

Silvana de Luigi, Giorgio Meneghin,
Rita Carabelli, Monica Paolicelli

Veronica Mattioni



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

Alessandra Bianchi e Gianni Bianchi
con Silvana



Barbara Sartori



Sig.ra Bonvicini e consorte



Sig.ra Magda de Peri Mattioni



Nicoletta Romano si intrattiene
con due creature di Dudley...



Chiara e Piero Mattioni



Emma Beltramini e
Rod Dudley



Due gentili ospiti



Due gentili ospiti



Sara Quaggiotto e consorte



Arch. Umberto Carlo Rovera



Marina Aceti e Rod Dudley



Francesca Pedroni con due amici



Daniele Bonvicini con la moglie Emma e Paola



Mauro Martignoni e Patrizia Luisi



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".



Cabaret



Spettacoli



Esposizioni



Allestimenti



Fiori



Tensostrutture



Accoglienza



Ufficio Stampa

Fotografi



Living TV



Living



Catering



Living
firma
i tuoi
eventi

Living
IS LIFE

0332 230990 - redazione@livingislife.it

IL QUI E L'ALTROVE

di ANNA SALA



Negli eleganti spazi della residenza privata Rivabella, a Magliaso, spicca l'arte poetica e raffinata di Anna Sala, artista varesina. Marine dalle tonalità profonde che sono "l'altrove", nature morte che simbolizzano l'anima interiore di ognuno di noi. La mostra è stata presentata dal critico Stefano Crespi: "La pittura si distende nell'area sconfinata del silenzio, nella spaziosità", ha dichiarato, ispirandosi alla bella intuizione di Ruggero Savinio in uno scritto per Anna Sala.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".



Se vuoi liberare la mente, Se vuoi ritrovare
il tuo equilibrio, Se vuoi risposte ai tuoi
bisogni, Se vuoi riscoprire il tuo corpo, Se
vuoi essere più bella, Se vuoi emozionarti,
Se vuoi sentirti meglio e vederti meglio, Se
vuoi liberarti dalle tensioni, Se vuoi
ritrovare il tuo benessere...

...volta pagina



B&A CENTER



Il Nostro Obiettivo è il Vostro Benessere

Via Caracciolo 23, 21100 Varese Tel. 0332-228 896 Web. www.bb-center.it

Nella TANA del FERRO e del COLORE

MOSTRA PERSONALE di MARIA TERESA GONZALEZ RAMIREZ

L'azienda Zoni Spa è stata teatro della mostra-evento della durata di un solo giorno dell'artista messicana Maria Teresa Gonzales Ramirez. Con questa iniziativa si vuole fondere la creatività con la fatica di fare impresa. Una sorta di esperimento nel quale per un giorno l'artista diventa imprenditore e l'imprenditore diventa artista in un impasto che potrebbe diventare un farmaco per guarire questa economia malata.

Un raggio di luce nel buio del pessimismo corrente, un modo originale per rimarcare la centralità della piccola impresa che, incontrando la realtà artistica, segna una possibile strada da percorrere per aprire nuovi orizzonti. Appositamente per questa occasione, l'artista ha presentato nuove opere di grandi dimensioni, realizzate con il ferro e colorate con le pitture trattate dall'azienda, leader nel settore siderurgico e nel settore vernici.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

Una “GEMMA RARA al PALACE HOTEL”

Grande successo e numerosi gli ospiti per la serata organizzata da “La Gemma Rara”, associazione di volontariato nata due anni fa a Varese su iniziativa di un gruppo di persone che operano nel campo della genetica medica con lo scopo di aiutare le persone affette da malattie genetiche rare. La sua attività è volta a favorire lo studio e la ricerca per la diagnosi e la prevenzione di tali malattie e il miglioramento dei problemi di disagio sanitario e sociale che tali patologie comportano per i malati e per le loro famiglie. Fra i principali obiettivi dell’associazione, fornire

assistenza durante l’iter diagnostico, riabilitativo e terapeutico dei pazienti. Contribuire alla formazione professionale del personale laureato e tecnico dedito allo studio e alla diagnosi delle malattie genetiche. Promuovere le attività di ricerca scientifica messe in atto presso le strutture sanitarie della città di Varese nell’ambito della diagnosi e della terapia delle malattie ereditarie e rappresentare un canale di comunicazione diretta tra famiglie interessate e personale specialistico

Elio Maroni, Antonino Ferrara
con consorti



Il duo Maccari Pugliese



La famiglia Villa, Stefania Morandi,
Giulio Broggin, Fabrizio Tamborini



Massimo Lavessi



Lara Turrone, Valeria Redaelli,
Gabriella Sechi



Alberto Righino, Umberto
Caporali, Nicola Busata



Giulio Broggin (Presidente La Gemma Rara)
con Maria Teresa Gonzales



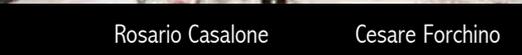
Andrea Donnini e signora



Fabio Martignoni e signora



Rosario Casalone



Cesare Forchino



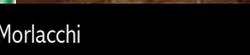
Riccardo Broggin



Roberto Corno



Emilia Morlacchi



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “On the Move”.

UN'INAUGURAZIONE SPUMEGGIANTE



Nella splendida cornice dello Spazio Lavit si è inaugurata la mostra fotografica Vita Minima di Davide Mengacci, noto conduttore televisivo. Più di duecento le persone che hanno partecipato al vernissage dove a fare gli omaggi è stato il sindaco Attilio Fontana. Non è mancata nemmeno la rappresentanza della Croce Rossa Italiana che ha patrocinato l'evento, presente il Presidente di Varese Angelo Bianchi e la vice commissario della delegazione di Milano, Lia Scarcella. Mengacci ha parlato della sua vecchia passione per la fotografia e ha illustrato gli scatti che saranno esposti fino a fine mese; una selezione di 50 fotografie in b/n e a colori dedicate ai clochard di Milano. Un toccante reading della scrittrice Chiara Zocchi ha poi emozionato i presenti, la scrittrice varesina ha infatti letto il suo racconto inedito pensato proprio per l'esposizione inserito nel catalogo della mostra. Un ricco buffet a cura della Bottega dei Sapori di Buguggiate ha insaporito la serata.

Chiara Zocchi e Davide Mengacci sulla scenografia di Vita Minima



Attilio Fontana, Davide Mengacci

Davide Mengacci e il catering della Bottega dei Sapori di Buguggiate

Lo Spazio visto dall'alto



Dott Maurizio Ampollini e dott. Angelo Bianchi

Dott. Angelo Bianchi e la rappresentanza della CRI



Silvio Monti e Tiziana Rovera

Simona Cornacchia, Daniele Damiani e l'Arch. Anna Pedoja

Alberto Lavit e Luca Lischetti



Giorgio Lotti

Alberto Lavit, Lia Scarcella Gervasini e Davide Mengacci



Aldo Ambrosini, Alberto Lavit e Luciano Delgrossi



Sergio di Siero e Marisa Lavit



Rossella Tedeschi, un'amica, dott. Bresciani e Cini Liguori Mengacci



Monica Morotti, Annalisa e Roberto Rosini



Giorgio Brugo, Giorgio Vicentini, Alberto Lavit e Raffaella Silbernagl



Max Frattini, Alberto Lavit, Davide Mengacci



Laura Orlandi e Davide Mengacci davanti al folto pubblico



Chiara Zocchi reading



Orari: mart./giov./ven. 17-19.30; sab.10-12.30/15-17 - Spazio Lavit - Via Uberti, 42 - Varese - Tel 0332/312801

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

lasciatevi tentare dalla golosa scoperta di un nuovo, fresco,





frizzante gusto di fare comunicazione. **insieme a noi.**



advertising

corporate identity

brand identity

packaging design

web design



Cherries COMUNICAZIONE

Piazza Monte Grappa 12

21100 Varese

tel 0332 236 999

fax 0332 833 093

www.cherries.it

ARRIVEDERCI ESTATE con FONDAZIONE ASCOLI

Avvolti nella suggestiva cornice del parco di Villa Calmia, i giovani sostenitori della Fondazione Giacomo Ascoli hanno organizzato l'evento "Arrivederci Estate", salutando uno degli ultimi tramonti dell'estate 2009 in compagnia di buona musica live. L'intero ricavato della serata è stato devoluto alla Fondazione che ha colto l'occasione per elencare i traguardi raggiunti quest'anno, tra cui l'attivazione

del nuovo day hospital per bambini affetti da malattie oncologiche, che ospita già otto piccoli pazienti. La Fondazione ringrazia per la perfetta riuscita dell'evento i partecipanti e tutte le signore che hanno preparato il delizioso buffet, Arredo Più, Buosi Gelato, Oliver Pasticceria, Ordinary Cooking, Perucco 1929, Roda Interior Garden Design.

Elena Quaglia, Francesca Bianchi, Monica Poroli, Heleanna Fachini, Angela Ascoli, Gabriella Fantuz, Giuliana Mancini



Lino Cassago e Monica Poroli



Heleanna Fachini, Angela Ascoli, Elena Quaglia, Marta Riganti in cucina



Marco e Daniela Da Cortà Fumei



Barbara Luschi, Riccardo Nicora e amico



Chicca Lucchina e l'amica Chicca Borghi



Romano Artioli, Sandro Lucchina, Giovanni Dell'Acqua



Marco Ascoli, ballerina della danza del ventre, Carlo Gaudenzi e Lino Cassago



Marco Ascoli, Gabriella Fantuz e Luca Fachini



particolare del buffet offerto da pasticceria Oliver



Roberto Motta e compagna, Stefano Crespi e compagna



Marco Cambise, Inzillo con consorte, Anna e Giancarlo, Francesco Di Meco



Giuseppe Montalbetti, Angelo Adoriso con la moglie, Dario Cutuli



Alessandro Pascucci, Cristian Cantaluppi, Edoardo Bernardini e amici

Montonati con consorte e amici



Fausto Cassago e compagna con Frattini e compagna



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

Segui l'unica Strada dove la moda è scontata.



Seconda Strada è l'unica "strada" dove puoi trovare un vasto assortimento di capi delle migliori firme, campionari ricercati e stock firmatissimi! Ma non solo. Seconda Strada è l'unica "strada" che ti propone prezzi unici, sconti e promozioni speciali. Vieni a trovarci nei nostri punti vendita e scoprirai le novità più trendy del momento sia classiche che sportive e tante occasioni a prezzi incredibili. Non ci credi? Ti aspettiamo, per stupirti!

**APERTO TUTTE
LE DOMENICHE**



JOY & FASHION per SECONDA STRADA



10 candeline per la famosa Stock & Fashion **Seconda Strada** di Besozzo, il “must” per gli amanti dei capi griffati e campionari ricercati a prezzi vantaggiosi. Ben 10 giorni di spettacoli e iniziative per festeggiare nei migliori dei modi questo decennale. La prima serata inaugurale è stata arricchita dalla presenza prestigiosa del mitico “**Pucci**” direttamente da **Colorado Cafè** che si è esibito davanti ad un pubblico foltissimo, ben 700 persone! Oltre a lui, Toni Manero di Colorado Cafè, il valletto Felipe e il simpaticissimo presentatore Riki Bokor direttamente

da **Zelig Off**, premiati alla fine dello spettacolo con una mascotte personalizzata (maican di MAIS). Un momento anche dedicato agli amanti dei motori: **Crespi Volkswagen** ha colto l'occasione per presentare la nuova Polo che ha subito attirato l'attenzione dei presenti. Molto apprezzate anche le delizie gastronomiche di **Tana d'Orso** e **Pasticceria Oliver**. Infine un vivo ringraziamento a Ganesh, Essenza e Verysimple per il loro prezioso contributo e allo **staff di Living Is Life** per la perfetta organizzazione dell'evento.

Raffaella e Conny

Bettina, Nadia e Giovanni

Davide e Monica Paolillo

Paola Della Chiesa
con fidanzato

Giorgio Mattioni con amici



Ilaria
Gianoli

Gli artisti Rizzuto, Bokor e Felipe

Patrizia Contini e
Stefano Crespi

Enrico e
Ottavia Mattioni

Stefano Fontana con
famiglia Adoriso



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione “On the Move”.



La Nuova Polo presentata durante la serata dalla Concessionaria Crespi Volkswagen di Varese



Chiara Mattioni con l'amico Paolillo

Silvio Zulianello con amici

Emilio Mattioni con Luca Biondelli

Ivan con Gianmarco



La famiglia Bina con amici

Arch. Rovera

Marco Lucchetti



Rita

Prezioso il contributo di PRM Impianti Elettrici di Ternate rappresentata da Alessio

Stefania Zizza

Federica Realini

Alcuni ragazzi dello staff



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

VILLA PANZA: LUCE e COLORE, ESSENZA del REALE



Il percorso che si snoda nelle sale di Villa Panza è stato teatro di una rappresentazione di danza che ha visto protagonisti Silvana Bazzi, pedagoga del movimento e coreografa di Varese, e il suo gruppo. L'evento, organizzato dalla Delegazione del Fai di Varese, è stato possibile grazie alla sensibilità di Paola Piatti. L'apparente staticità delle opere è entrata in risonanza con le coreografie minimaliste concepite appositamente immergendo i danzatori nella luce. La forma coreografica emerge così come potenzialità nascosta del colore, se ne fa specchio, eco, contrappunto; o ne estremizza le linee di fuga, come nel caso dei neon di Dan Flavin. Il pubblico si è trovato esso stesso immerso in questi quadri coreografici, nelle opere ambientali che consentono di essere vissute dall'interno. Indiscusso gioiello d'arte, la Collezione Panza arricchisce Varese di un'unicità riconosciuta a livello mondiale. Le coreografie che vi hanno preso vita sono state un omaggio alle opere e un invito a goderne l'essenza.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

AMICI MIEI

Liceo Cairoli, terza C, 40 anni dopo... Per ritrovarsi sono bastate 274 mail e la tenacia di un solo uomo, il grande Max Cassani, che per cinque mesi ha ricercato ognuno di noi per farci incontrare nuovamente. all'entrata di quello che per noi fu il fattore determinante dei nostri destini, il caro, vecchio liceo Cairoli. Ma tu chi sei? Io sì, ti riconosco..Ma tu eri il lavativo dell'ultimo banco...il peso degli anni è sparito in un colpo facendoci ritrovare il gergo e lo spirito di allora, rivivendo insieme le figure di mitici professori che ci hanno guidato schiudendoci le porte della vita adulta trasmettendoci l'importanza dei valori, l'amore per la filosofia, il fatto

che le parole abbiano un senso e non solo. Indimenticabile giornata, rivisitando il Cairoli rinnovato, con il suo stupendo Hortus Conclusus, progettato dagli alunni sotto la guida del dotto Daniele Zanzi. E poi, tutti insieme in allegria a festeggiare con epicuree libagioni a Villa Baroni, squisitamente ospitati dai proprietari che hanno sopportato con il sorriso le battute di noi studenti stagionati. Viva Max e viva la terza C, rivelatasi una vera fucina di talenti da cui sono usciti professori universitari, stimati primari e docenti, dentisti, ingegneri e commerciali di successo, direttori di riviste, fotografi, artisti, filosofi e critici d'arte.

Indisciplinati come all'epoca, i magnifici 28 della Terza C



Il Dottor Daniele Zanzi, esecutore dell'Hortus Conclusus



Le autorità della città presenti all'evento.



Max Cassani, "deus ex machina" della memorabile giornata

Professoressa Cinzia Di Tondo

La preside del Liceo Professoressa Daniela Tam Baj



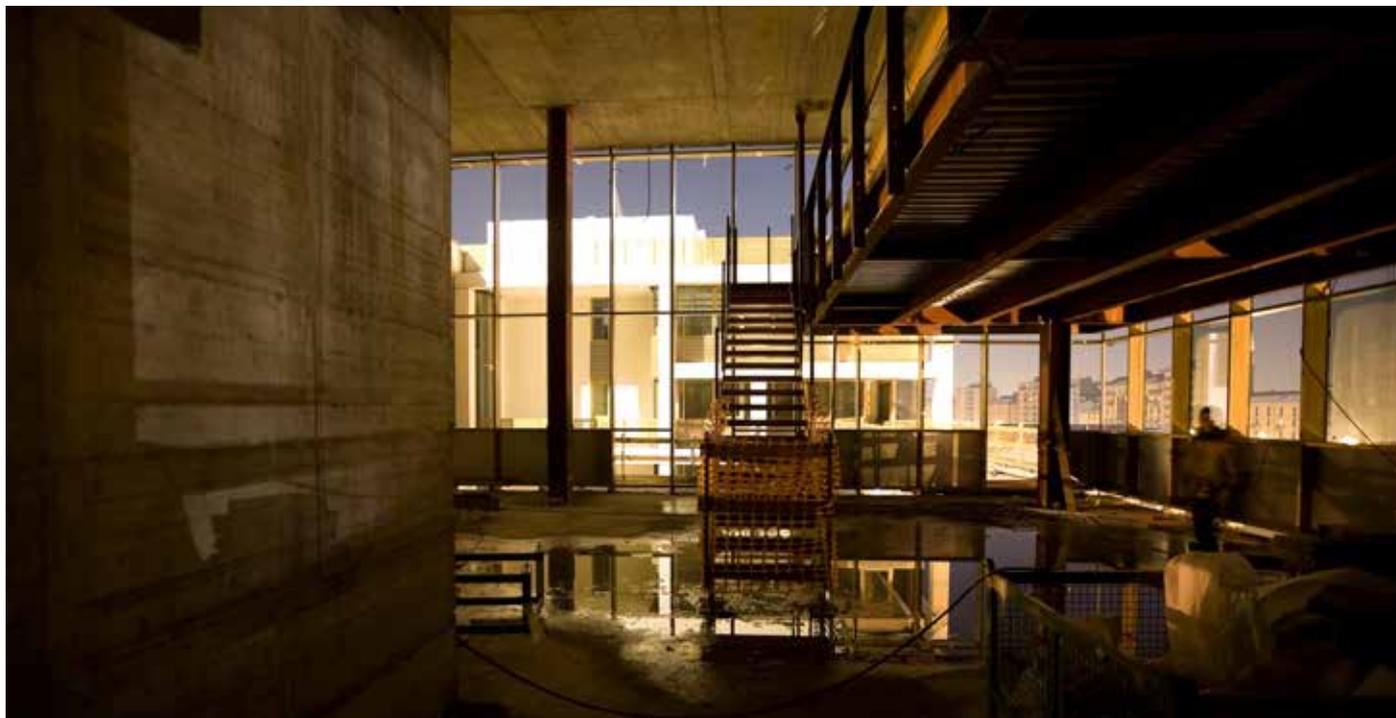
La Terza C con lo sfondo della piscina di Villa Baroni



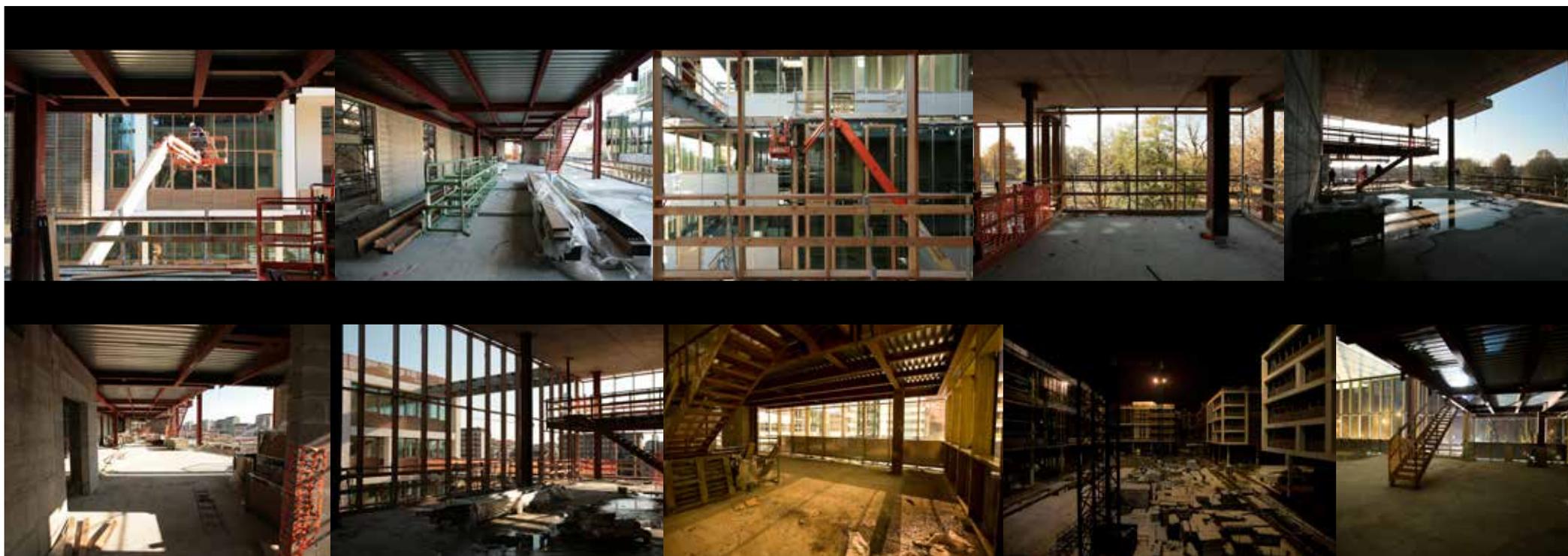
Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

TORTONA 37

la POETICA del CANTIERE



Vedere una casa in divenire, fissando le immagini di una gestazione: Construction Sight, ritratti di cantiere nel cantiere, scaturite dall'obiettivo attento del fotografo milanese Alessandro Belgiojoso attraverso una sorta di "mission" investigativa che intravede il futuro nell'incompiutezza e l'inabitabilità del presente. Belgiojoso ha immortalato questo periodo "in divenire" facendo emergere con poesia il contrasto tra le dimensioni dell'opera e l'agire degli esseri umani. Conquistato dalla linea progettuale del T37, maestosa realizzazione firmata dall'architetto Matteo Thun, l'artista è riuscito a catturare particolari e prospettive architettoniche che l'occhio umano non sarebbe in grado di cogliere appieno.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito www.livingislife.com nella sezione "On the Move".

3 METRI SOPRA IL VERDE



*I Giardini
Sospesi*

- Riscaldamento e raffrescamento con impianto geotermico
- Certificazione energetica Classe A
- Domotica
- Pannelli radianti a pavimento
- Pannelli solari
- Elevato confort abitativo

**RESIDENZA
UFFICI
NEGOZI**

Scopri I Giardini Sospesi a Varese

Masnago - via Borghi
www.igiardinisospesi.fimgroup.eu



Informazioni commerciali

0332-235113

www.fimgroup.eu

sono iniziative

**FIM
Group**



Il bello di vivere fuori città è che la strada
per arrivare al lavoro è lunga e piena di curve.



BMW X3. Uno Sports Activity Vehicle con il piacere di guida di una BMW.

La versatilità di una 4X4 e l'agilità di una berlina si fondono in BMW X3. Con motore 20d xDrive da 177 CV e cambio automatico a sei rapporti Steptronic. Qualunque strada scegliate, il piacere di guida è assicurato.

BMW X3
xDrive20i
xDrive25i
xDrive30i
xDrive20d
xDrive30d
xDrive35d

www.bmw.it



Piacere di guidare